SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 139° — Numero 135

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 12 giugno 1998** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

98A4575

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

DECRETO 20 aprile 1998.

Dichiarazione di eccedenza del personale del comune di Satriano di Lucania.

IL MINISTRO
PER LA FUNZIONE PUBBLICA

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537, recante interventi correttivi di finanza pubblica, in particolare l'art. 3, commi da 47 a 52;

Visto il decreto del Ministro per la funzione pubblica del 27 febbraio 1995, n. 112, recante la disciplina delle dichiarazioni di eccedenza e di collocamento in disponibilità dei dipendenti pubblici;

Visto il decreto del Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali in data 3 marzo 1997 con il quale è stata conferita la delega al Sottosegretario di Stato prof. Ernesto Bettinelli ad emanare, tra l'altro, provvedimenti inerenti le procedure di mobilità dei dipendenti delle pubbliche amministazioni;

Considerato che il comune di Satriano di Lucania (Potenza) ente strutturalmente deficitario con delibera consiliare n. 40 del 26 giugno 1996, e n. 24 del 20 marzo 1997, ha determinato i carichi di lavoro e la dotazione organica definitiva;

Vista la nota del 30 luglio 1997 del Ministero dell'interno - Direzione centrale segretari comunali e provinciali e del personale degli enti locali - con la quale è stata trasmessa copia della decisione della Commissione centrale per gli organici degli enti locali del 30 luglio 1997, n. 16164/S 106, con la quale si ribadisce la validità della dotazione organica del comune di Satriano di Lucania (Potenza);

Considerato che con detta rideterminazione della dotazione organica è stata individuata una posizione di eccedenza nella VIII qualifica, profilo di ingegnere; tre posizioni di eccedenza nella VII qualifica, profilo di assistente sociale; due posizioni di eccedenza nella V qualifica, profilo disegnatore; una posizione di IV qualifica, profilo di operatore sociale;

Vista la nota del Dipartimento della funzione pubblica n. 365/15 del 15 gennaio 1998, con la quale in base all'art. 2, comma 4, del citato decreto n. 112/1995, è stato inviato alle rappresentanze sindacali il prospetto riepilogativo dal quale risultano le eccedenze;

Considerato che nei termini previsti dall'art. 2, comma 4, del decreto del Ministro per la funzione pubblica del 27 febbraio 1995, n. 112, non sono pervenute osservazioni dalle Confederazioni ed organizzazioni sindacali di categoria;

Ritenuto necessario procedere alla dichiarazione delle eccedenze risultanti presso il comune di Satriano di Lucania (Potenza);

Decreta:

Art. 1.

Per effetto dell'art. 2 del decreto del Ministro per la funzione pubblica 27 febbraio 1995, n. 112, a seguito della rideterminazione della dotazione organica secondo i carichi di lavoro è dichiarata l'eccedenza, nei ruoli del comune di Satriano di Lucania (Potenza), di una unità, VIII qualifica funzionale, profilo di ingegnere; di tre unità, VII qualifica funzionale, profilo di assistente sociale; di due unità, V qualifica funzionale, profilo disegnatore; una unità, IV qualifica funzionale, profilo di operatore sociale, per un totale di sette unità.

Il presente decreto è inviato per la registrazione alla Ragioneria centrale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Roma, 20 aprile 1998

p. *Il Ministro:* BETTINELLI

98A4930

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 19 maggio 1998.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento di alcuni uffici finanziari.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLE ENTRATE PER LA SICILIA

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito con modificazioni, dalla legge 28 luglio 1961, n. 770, e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Viste le note con le quali i sottoelencati uffici finanziari hanno comunicato il mancato funzionamento degli uffici stessi nei giorni a fianco indicati per disinfestazione dei locali, e richiesto l'emanazione del relativo decreto di accertamento:

ufficio I.V.A. di Ragusa, ufficio I.V.A. di Siracusa e ufficio del registro di Lipari nel giorno 16 maggio 1998;

Visto l'art. 1 del decreto in data 10 ottobre 1997 - prot. n. 1/7998/UDG - del Direttore generale del Dipartimento delle entrate che delega i direttori regionali delle entrate, territorialmente competenti, ad adottare i decreti di accertamento del mancato o irregolare funzionamento degli uffici periferici del predetto

Dipartimento, ai sensi dell'art. 2 della legge 25 ottobre 1985, n. 592, provvedendo alla pubblicazione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* entro i termini previsti;

Decreta:

Il mancato funzionamento degli uffici finanziari sottoindicati è accertato come segue:

ufficio I.V.A. di Ragusa, ufficio I.V.A. di Siracusa e ufficio del registro di Lipari nel giorno 16 maggio 1998.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Palermo, 19 maggio 1998

Il direttore regionale: IGNIZIO

98A4932

DECRETO 25 maggio 1998.

Accertamento del periodo di mancato funzionamento dell'ufficio del registro di Montepulciano.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLE ENTRATE PER LA TOSCANA

Visto il decreto-legge 21 giugno 1961, n. 498, convertito con modificazioni, nella legge 28 luglio 1961, n. 770, e sostituito dalla legge 25 ottobre 1985, n. 592, recante norme per la sistemazione di talune situazioni dipendenti da mancato o irregolare funzionamento degli uffici finanziari;

Visto il decreto del Direttore generale del Dipartimento delle entrate n. 1/7998/UDG del 10 ottobre 1997, con il quale i direttori regionali delle entrate sono stati delegati all'adozione dei decreti di accertamento del mancato o irregolare funzionamento degli uffici periferici del Dipartimento delle entrate;

Vista la nota n. 948 del 20 marzo 1998 con la quale il direttore dell'ufficio del registro di Montepulciano ha comunicato il mancato funzionamento dello stesso ufficio per sciopero indetto dalle OO.SS. nel giorno 9 marzo 1998 e richiesto l'emanazione del relativo decreto di accertamento;

Decreta:

Il mancato funzionamento dell'ufficio del registro di Montepulciano è accertato nel giorno 9 marzo 1998.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Firenze, 25 maggio 1998

Il direttore regionale: FIORENZA

98A4931

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DECRETO 29 maggio 1998.

Determinazione del tasso annuo di interesse da applicarsi ai finanziamenti previsti dall'art. 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, e successive integrazioni, concernente la costituzione del «Fondo di rotazione per la ricerca applicata».

IL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 25 ottobre 1968, n. 1089, istitutiva del Fondo speciale per la ricerca applicata, da destinare, tra l'altro, al sostegno di progetti di ricerca industriale;

Vista la direttiva sulla gestione del predetto Fondo, emanata dal CIPI in data 22 dicembre 1982, e successive modificazioni ed integrazioni, che al punto 3.2.2 prevede che le operazioni di credito agevolato a valere sul Fondo siano concesse ad un tasso stabilito dal Ministro del tesoro;

Visto il decreto 7 febbraio 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 49 del 1994, con il quale il tasso annuo di interesse da applicare ai finanziamenti di cui all'art. 4 della citata legge n. 1089/1968 è stato determinato nella misura del 3,70% annuo;

Considerato che, in relazione alle mutate condizioni del mercato, occorre procedere alla rideterminazione del tasso di interesse da applicare sui finanziamenti predetti;

Ritenuta la necessità di adottare il presente provvedimento con la procedura d'urgenza prevista dall'art. 3 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, con l'impegno di darne comunicazione al Comitato interministeriale per il credito e il risparmio nella sua prossima adunanza;

Decreta:

Il tasso di interesse agevolato annuo da applicare sui finanziamenti di cui all'art. 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, e successive modifiche e integrazioni, è determinato nella misura del 2% annuo.

Il presente decreto sarà trasmesso per il visto alla Ragioneria centrale del tesoro ed avrà applicazione dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 29 maggio 1998

Il Ministro: CIAMPI

98A4953

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

DECRETO 19 maggio 1998.

Autorizzazione all'organismo Istituto di ricerche e collaudi M. Masini S.r.l., in Rho, ad emettere certificazione CEE di rispondenza della conformità ai requisiti essenziali di sicurezza.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LO SVILUPPO PRODUTTIVO E LA COMPETITIVITÀ
DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO
E DELL'ARTIGIANATO

E

IL DIRETTORE GENERALE
DEI RAPPORTI DI LAVORO DEL MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Viste le direttive 89/392/CEE, 91/368/CEE, 93/44/CEE e 93/68/CEE;

Vista la circolare 25 febbraio 1993, n. 159258, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 99 del 29 aprile 1993 con cui venivano autorizzati a certificare per le direttive di cui sopra, in via provvisoria taluni organismi;

Visto il decreto di autorizzazione emesso in forza della citata circolare 25 febbraio 1993, n. 159258;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 459 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana supplemento ordinario n. 146 del 6 settembre 1996; di attuazione delle direttive 89/392/CEE, 91/368/CEE, 93/44/CEE e 93/68/CEE concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine, ed in particolare gli articoli 8 e 9;

Visto il decreto ministeriale 22 marzo 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 78 del 3 aprile 1993, concernente la determinazione dei requisiti che devono essere posseduti dagli organismi di controllo;

Vista l'istanza presentata dall'organismo Istituto di ricerche e collaudi M. Masini S.r.l., con sede legale in via Moscova, 11 - 20017 Rho (Milano);

Considerato che l'organismo Istituto di ricerche e Collaudi M. Masini S.r.l., ha dichiarato di soddisfare ai criteri minimi per la notifica degli organismi di certificazione CE;

Decretano:

Art. 1.

1. L'organismo Istituto di ricerche e collaudi M. Masini S.r.l., con sede legale in via Moscova, 11 - 20017 Rho (Milano) è autorizzato ad emettere certificazione CEE di rispondenza della conformità ai requisiti essenziali di sicurezza per i seguenti prodotti di cui all'allegato IV, lettere *A)* e *B)*, della direttiva 89/392/CEE:

A) MACCHINE.

1. Seghe circolari (monolama e multilama per la lavorazione del legno e di materie assimilate o per la lavorazione della carne e di materie assimilate.

1.1. Seghe a utensile in posizione fissa nel corso della lavorazione, a tavola fissa con avanzamento manuale del pezzo o con dispositivo di trascinamento amovibile.

1.2. Seghe ad utensile in posizione fissa nel corso della lavorazione, a tavola - cavalletto o carrello a movimento alternato, a spostamento manuale.

1.3. Seghe a utensile in posizione fissa nel corso della lavorazione, dotate di un dispositivo di trascinamento meccanico dei pezzi da segare a carico e/o scarico manuale.

1.4. Seghe ad utensile mobile nel corso della lavorazione, a spostamento meccanico, a carico e/o scarico manuale.

2. Spianatrici ad avanzamento manuale per la lavorazione del legno.

3. Piallatrici su una faccia a carico e/o scarico manuale per la lavorazione del legno.

4. Seghe a nastro, a tavola fissa o mobile, e seghe a nastro a carrello mobile, a carico e/o scarico manuale, per la lavorazione del legno e di materie assimilate o per la lavorazione della carne e di materie assimilate.

5. Macchine combinate dei tipi di cui ai punti da 1 a 4 e al punto 7 per la lavorazione del legno e di materie assimilate.

6. Tenonatrici a mandrini multipli ad avanzamento manuale per la lavorazione del legno.

7. Fresatrici ad asse verticale, ad avanzamento manuale per la lavorazione del legno e di materie assimilate.

8. Seghe a catena portatili da legno.

9. Presse, comprese le piegatrici, per la lavorazione a freddo dei metalli, a carico e/o scarico manuale, i cui elementi mobili di lavoro possono avere una corsa superiore a 6 mm e una velocità superiore a 30 mm/s.

10. Formatrici delle materie plastiche per iniezione e compressione a carico o scarico manuale.

11. Formatrici della gomma a iniezione o compressione, a carico o scarico manuale.

12. Macchine per lavori sotterranei dei seguenti tipi:

macchine mobili su rotaia; locomotive e benne di frenatura;

armatura semovente idraulica;

con motore a combustione interna destinati ad equipaggiare macchine per lavori sotterranei.

13. Benne di raccolta di rifiuti domestici a carico manuale dotate di un meccanismo di compressione.

14. Dispositivi di protezione e alberi cardanici di trasmissione amovibili descritti al punto 3. 4. 7.

15. Ponti elevatori per veicoli.

16. Apparecchi per il sollevamento di persone con un rischio di caduta verticale superiore a 3 metri.

17. Macchine per la fabbricazione di articoli pirotecnici.

B) COMPONENTI DI SICUREZZA.

1. Dispositivi elettrosensibili progettati per il rilevamento delle persone (barriere immateriali, tappeti sensibili, rilevatori elettromagnetici).

2. Blocchi logici con funzioni di sicurezza per dispositivo di comando che richiedono l'uso delle due mani.

3. Schemi mobili automatici per la protezione delle macchine di cui al punto A9, 10 e 11.

2. La certificazione CEE di cui al precedente comma deve essere effettuata secondo le forme, modalità e procedure stabilite nella direttiva 89/392/CEE e nelle relative modifiche e aggiornamenti 91/368/CEE, 93/44/CEE e 93/68/CEE.

3. Copia dei certificati emessi è inviata con periodicità trimestrale all'ispettorato tecnico del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Art. 2.

1. La presente autorizzazione ha validità quinquennale.

2. Nel caso di accertata inadeguatezza delle capacità tecniche dell'organismo autorizzato, la presente autorizzazione viene sospesa con effetto immediato, dandosi luogo al controllo di tutta l'attività certificativa fino a quel momento effettuata.

3. Nei casi di particolare gravità, si procede alla revoca della presente autorizzazione.

4. Gli estremi delle certificazioni rilasciate sono riportate nell'apposito registro vidimato dall'ispettorato tecnico del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

5. Tutti gli atti relativi all'attività di certificazione, ivi compresi i rapporti di prova devono essere conservati per un periodo non inferiore a cinque anni. L'ispettorato tecnico del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ed il Ministero del lavoro e della previdenza sociale si riservano la verifica della permanenza dei requisiti per la certificazione.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 maggio 1998

Il direttore generale
per lo sviluppo produttivo
e la competitività del Ministero dell'industria
del commercio e dell'artigianato
VISCONTI

Il direttore generale
dei rapporti di lavoro del Ministero del lavoro
e della previdenza sociale
CACOPARDI

98A4959

DECRETO 4 giugno 1998.

Autorizzazione alla società O.C.E. - Organismo di certificazione europea S.r.l., in Roma, ad emettere certificazione CEE di rispondenza della conformità ai requisiti essenziali di sicurezza ai sensi della direttiva 89/392/CEE.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LO SVILUPPO PRODUTTIVO E LA COMPETITIVITÀ
DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO
E DELL'ARTIGIANATO

E

IL DIRETTORE GENERALE
DEI RAPPORTI DI LAVORO DEL MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Viste le direttive 89/392/CEE, 91/368/CEE, 93/44/CEE e 93/68/CEE;

Vista la circolare 25 febbraio 1993, n. 159258, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 99 del 29 aprile 1993 con cui venivano autorizzati a certificare per le direttive di cui sopra, in via provvisoria taluni organismi;

Visto il decreto di autorizzazione emesso in forza della citata circolare 25 febbraio 1993, n. 159258;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 459 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana supplemento ordinario n. 146 del 6 settembre 1996; di attuazione delle direttive 89/392/CEE, 91/368/CEE, 93/44/CEE e 93/68/CEE concernenti il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alle macchine, ed in particolare gli articoli 8 e 9;

Visto il decreto ministeriale 22 marzo 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 78 del 3 aprile 1993, concernente la determinazione dei requisiti che devono essere posseduti dagli organismi di controllo;

Vista l'istanza presentata dalla società O.C.E. - Organismo di certificazione europea S.r.l. con sede legale in via Ancona, 21 - Roma;

Considerato che la società O.C.E. - Organismo di certificazione europea S.r.l., ha dichiarato di soddisfare ai criteri minimi per la notifica degli organismi di certificazione CE;

Decretano:

Art. 1.

1. La società O.C.E. - Organismo di certificazione europea S.r.l., via Ancona, 21 - Roma è autorizzata ad emettere certificazione CEE di rispondenza della conformità ai requisiti essenziali di sicurezza per i seguenti prodotti di cui all'allegato IV, lettere *A)* e *B)*, della direttiva 89/392/CEE:

A) MACCHINE.

1. Seghe circolari (monolama e multilama per la lavorazione del legno e di materie assimilate o per la lavorazione della carne e di materie assimilate.

1.1. Seghe a utensile in posizione fissa nel corso della lavorazione, a tavola fissa con avanzamento manuale del pezzo o con dispositivo di trascinamento amovibile.

1.2. Seghe ad utensile in posizione fissa nel corso della lavorazione, a tavola - cavalletto o carrello a movimento alternato, a spostamento manuale.

1.3. Seghe a utensile in posizione fissa nel corso della lavorazione, dotate di un dispositivo di trascinamento meccanico dei pezzi da segare a carico e/o scarico manuale.

1.4. Seghe ad utensile mobile nel corso della lavorazione, a spostamento meccanico, a carico e/o scarico manuale.

2. Spianatrici ad avanzamento manuale per la lavorazione del legno.

3. Piallatrici su una faccia a carico e/o scarico manuale per la lavorazione del legno.

4. Seghe a nastro, a tavola fissa o mobile, e seghe a nastro a carrello mobile, a carico e/o scarico manuale, per la lavorazione del legno e di materie assimilate o per la lavorazione della carne e di materie assimilate.

5. Macchine combinate dei tipi di cui ai punti da 1 a 4 e al punto 7 per la lavorazione del legno e di materie assimilate.

6. Tenonatrici a mandrini multipli ad avanzamento manuale per la lavorazione del legno.

7. Fresatrici ad asse verticale, ad avanzamento manuale per la lavorazione del legno e di materie assimilate.

8. Seghe a catena portatili da legno.

9. Presse, comprese le piegatrici, per la lavorazione a freddo dei metalli, a carico e/o scarico manuale, i cui elementi mobili di lavoro possono avere una corsa superiore a 6 mm e una velocità superiore a 30 mm/s.

10. Formatrici delle materie plastiche per iniezione e compressione a carico o scarico manuale.

11. Formatrici della gomma a iniezione o compressione, a carico o scarico manuale.

12. Macchine per lavori sotterranei dei seguenti tipi:

macchine mobili su rotaia; locomotive e benne di frenatura;

armatura semovente idraulica;

con motore a combustione interna destinati ad equipaggiare macchine per lavori sotterranei.

13. Benne di raccolta di rifiuti domestici a carico manuale dotate di un meccanismo di compressione.

14. Dispositivi di protezione e alberi cardanici di trasmissione amovibili descritti al punto 3. 4. 7.

15. Ponti elevatori per veicoli.

16. Apparecchi per il sollevamento di persone con un rischio di caduta verticale superiore a 3 metri.

B) COMPONENTI DI SICUREZZA.

1. Dispositivi elettrosensibili progettati per il rilevamento delle persone (barriere immateriali, tappeti sensibili, rilevatori elettromagnetici).

2. Blocchi logici con funzioni di sicurezza per dispositivo di comando che richiedono l'uso delle due mani.

3. Schemi mobili automatici per la protezione delle macchine di cui al punto A9, 10 e 11.

4. Strutture di protezione contro il rischio di capovolgimento (ROPS).

5. Strutture di protezione contro il rischio di cadute di oggetti (FOPS).

2. La certificazione CEE deve essere effettuata secondo le forme, modalità e procedure stabilite nella direttiva 89/392/CEE e nelle relative modifiche e aggiornamenti 91/368/CEE, 93/44/CEE e 93/68/CEE.

3. Copia dei certificati emessi è inviata con periodicità trimestrale all'ispettorato tecnico del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

4. L'autorizzazione di cui al precedente comma 1, comporta il divieto di esercitare attività di consulenza, progettazione, costruzione, commercializzazione o manutenzione nella materia oggetto del presente decreto.

5. Il rapporto contrattuale a qualsiasi titolo intercorrente tra l'organismo autorizzato ed il personale dello stesso deve essere vincolato da una condizione di esclusiva per tutta la durata del rapporto stesso.

Art. 2.

1. La presente autorizzazione ha validità quinquennale.

2. Nel caso di accertata inadeguatezza delle capacità tecniche dell'organismo autorizzato, la presente autorizzazione viene sospesa con effetto immediato, dandosi luogo al controllo di tutta l'attività certificativa fino a quel momento effettuata.

3. Nei casi di particolare gravità, si procede alla revoca della presente autorizzazione.

4. Gli estremi delle certificazioni rilasciate sono riportate nell'apposito registro vidimato dall'ispettorato tecnico del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

5. Tutti gli atti relativi all'attività di certificazione, ivi compresi i rapporti di prova devono essere conservati per un periodo non inferiore a cinque anni. L'ispettorato tecnico del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ed il Ministero del lavoro e della previdenza sociale si riservano la verifica della permanenza dei requisiti per la certificazione.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 4 giugno 1998

Il direttore generale per lo sviluppo produttivo e la competitività del Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato
VISCONTI

Il direttore generale dei rapporti di lavoro del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
CACOPARDI

98A4960

DECRETO 4 giugno 1998.

Autorizzazione alla società O.C.E. - Organismo di certificazione europea S.r.l., in Roma, ad emettere certificazione CEE di rispondenza della conformità ai requisiti essenziali di sicurezza ai sensi della direttiva 89/686/CEE.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LO SVILUPPO PRODUTTIVO E LA COMPETITIVITÀ DEL MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

E

IL DIRETTORE GENERALE
DEI RAPPORTI DI LAVORO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Visto il decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 475, di attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio relativa ai dispositivi di protezione individuale;

Visto il decreto ministeriale 22 marzo 1993 concernente i requisiti che devono essere posseduti dagli organismi di controllo;

Visto il decreto interministeriale del 15 dicembre 1994 con il quale la società O.C.E. - Organismo di certificazione europea S.r.l., è stata autorizzata a certificare taluni dispositivi individuali di protezione per la direttiva 89/686/CEE;

Vista l'istanza con la quale l'Organismo di certificazione europea S.r.l. - O.C.E. con sede in Roma, via Ancona n. 21, in forza del decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 475, ha richiesto l'estensione della precedente autorizzazione ad altri dispositivi individuali di protezione;

Rilevato che la documentazione allegata all'istanza è conforme a quanto previsto dagli articoli 2 e 3, punti da 1) ad 8), del decreto 22 marzo 1993;

Considerato che la società O.C.E. - Organismo di certificazione europea S.r.l. - soddisfa ai requisiti minimi previsti in allegato V alla direttiva 89/686/CEE.

Decretano:

Art. 1.

1. La società O.C.E. - Organismo di certificazione europea S.r.l., è autorizzata al rilascio di certificazione CE, ai sensi dell'art. 10 della direttiva 89/686, per i dispositivi di protezione individuale di seguito specificati:

Categoria II:

dispositivi di protezione dell'udito (collocati nell'orecchio o sull'orecchio);

dispositivi di protezione degli occhi e filtri;

dispositivi di protezione totale o parziale del viso;

indumenti concepiti e fabbricati per svolgere una funzione di protezione specifica.

Categoria III:

dispositivi di protezione dalle cadute dall'alto, per uso privato o professionale (alpinismo, arrampicata, speleologia);

cappucci e passamontagna per interventi in ambienti con temperatura dell'aria uguale o superiore a 100 gradi centigradi o in ambienti freddi con temperatura dell'aria inferiore o uguale a meno 50 gradi centigradi;

2. La società O.C.E. - Organismo di certificazione europea S.r.l., è altresì autorizzata ad attestare la conformità del sistema di qualità delle aziende produttrici dei dispositivi di protezione sopraelencati ai sensi dell'art. 11, lettere *A)* e *B)* della direttiva in premessa.

3. Le certificazioni sono effettuate secondo le forme, modalità e procedure stabilite nei pertinenti articoli della direttiva 89/686/CEE e del relativo decreto legislativo di attuazione 4 dicembre 1992, n. 475. Con periodicità trimestrale, copia delle certificazioni rilasciate è inviata all'ispettorato tecnico del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

4. L'autorizzazione di cui al precedente comma 1, comporta il divieto di esercitare attività di consulenza, progettazione, costruzione, commercializzazione o manutenzione nella materia oggetto del presente decreto.

5. Il rapporto contrattuale a qualsiasi titolo intercorrente tra l'organismo autorizzato ed il personale dello stesso deve essere vincolato da una condizione di esclusiva per tutta la durata del rapporto stesso.

Art. 2.

1. La presente autorizzazione entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale,* ed ha validità triennale.

2. Entro il periodo di validità della presente autorizzazione, l'ispettorato tecnico del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato ed il Ministero del lavoro possono procedere a verificare in concreto lo svolgimento delle procedure di certificazione.

3. Nel caso di accertata inadeguatezza sia tecnica che procedurale, la presente autorizzazione è sospesa con effetto immediato, dandosi luogo al controllo di tutta l'attività certificativa fino a quel momento effettuata. Nei casi di particolare gravità si procede alla revoca.

Roma, 4 giugno 1998

Il direttore generale per lo sviluppo produttivo e la competitività del Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato
VISCONTI

Il direttore generale dei rapporti di lavoro del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
CACOPARDI

98A4961

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 20 marzo 1998.

Proroga del termine per la revisione dell'elenco delle patologie che possono trovare reale beneficio dalle cure termali.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Visto il proprio decreto in data 15 dicembre 1994 recante «Modificazioni all'elenco delle patologie che possono trovare reale beneficio dalle cure termali e proroga della sua validità» (*Gazzetta Ufficiale* 9 marzo 1995, n. 57);

Visti, in particolare, l'art. 2, comma 1, che sancisce l'obbligo, per gli stabilimenti che erogano prestazioni per le patologie di cui all'elenco anzidetto, di effettuare studi per la valutazione di efficacia della terapia termale ed il comma 2 dello stesso articolo che prevede che il Ministero della sanità — previa verifica dello stato di attuazione di tali studi in corso al 31 dicembre 1996 — deve procedere, entro il 1° gennaio 1998, alla revisione dell'elenco sulla base dei risultati degli studi effettuati;

Preso atto che le associazioni rappresentative delle aziende termali interessate, nel fornire al Ministero la documentazione necessaria alla predetta verifica, hanno chiesto la dilazione di almeno un anno dell'anzidetto termine del 1° gennaio 1998 in quanto, per contingenti ragioni, gli stabilimenti termali non hanno potuto utilizzare, per la conduzione della ricerca, il primo dei tre anni (1995 - 1996 - 1997) loro concessi;

Rilevato che tra tali ragioni c'è anche l'oggettivo ritardo con il quale la «Commissione per la definizione medico-scientifica del ruolo delle cure termali nell'ambito delle prestazioni del S.S.N.», costituita con decreto ministeriale 10 febbraio 1995, ha approvato i questionari da impiegare per gli studi osservazionali-longitudinali di tipo clinico-epidemiologico di cui al richiamato art. 2, comma 1, lettera *b)*, del decreto ministeriale 15 dicembre 1994;

Preso atto che la predetta commissione, nella nuova composizione di cui al proprio decreto del 17 agosto 1997, ha ritenuto positiva la verifica dello stato di attuazione degli studi, giudicando che, al 31 dicembre 1996, l'obbligo sancito dall'art. 2, comma 1, del decreto ministeriale 15 dicembre 1994, possa considerarsi in corso di concreto adempimento dalla gran parte degli stabilimenti termali interessati, e si è pronunciata in favore della proroga di un anno del termine del 1° gennaio 1998, giudicando fondata e plausibile la richiesta delle aziende termali ed opportuno il suo accoglimento per ragioni tecnico-scientifiche connesse al migliore perseguimento degli obiettivi delle ricerche in corso;

Ritenute condivisibili tali conclusioni;

Sentito il Consiglio superiore di sanità che, nella seduta dell'11 marzo 1998, ha espresso parere favorevole;

Decreta:

Il termine del 1° gennaio 1998, fissato dall'art. 2, comma 2, del decreto del Ministro della sanità del 15 dicembre 1994, recante «Modificazioni all'elenco delle patologie che possono trovare reale beneficio dalle cure termali e proroga della sua validità», per la revisione dell'anzidetto elenco, è prorogato di un anno.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 marzo 1998

Il Ministro: BINDI

Registrato alla Corte dei conti il 4 maggio 1998
Registro n. 1 Sanità, foglio n. 138

ALLEGATO

DECRETO DEL MINISTRO DELLA SANITÀ 15 DICEMBRE 1994
(*Gazzetta ufficiale n. 57* del 9 marzo 1995)

Art. 1.

1. L'elenco delle patologie che possono trovare reale beneficio dalle cure termali, allegato al decreto ministeriale 12 agosto 1992 ed integrato con decreto ministeriale 27 aprile 1993, è modificato come da allegato al presente decreto.

2. L'elenco di cui al comma precedente ha validità fino al 1° gennaio 1998.

Art. 2.

1. Gli stabilimenti termali, che erogano prestazioni termali per le patologie di cui all'allegato elenco, sono tenuti ad effettuare studi per la valutazione della terapia termale nel rispetto delle sottoindicate linee guida:

... *omissis* ...

2. Il Ministero della sanità, previa verifica dello stato di attuazione degli studi in corso al 31 dicembre 1996 procede, entro il 1° gennaio 1998, alla revisione dell'elenco sulla base dei risultati degli studi effettuati.

... *omissis* ...

98A4952

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

DECRETO 8 giugno 1998.

Ripartizione dei finanziamenti a favore delle regioni per l'attivazione del secondo piano annuale del primo piano di programmazione di opere di edilizia scolastica.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 11 gennaio 1996, n. 23 ed in particolare gli articoli 2 e 4;

Visto il decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, recante disposizioni urgenti per favorire l'occupazione convertito con modificazioni nella legge 23 maggio 1997, n. 135 ed in particolare l'art. 1;

Visto il decreto 27 ottobre 1997, n. 364, recante interventi urgenti a favore delle zone colpite dai ripetuti eventi sismici nelle regioni Marche ed Umbria convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 1997, n. 434 ed in particolare l'art. 5;

Considerata la necessità di procedere alla ripartizione, tra ciascuna Regione, dei fondi messi a disposizione dalle suindicate disposizioni normative, al fine di consentire l'attivazione degli interventi contemplati nei precitati articoli 2 e 4 della legge n. 23/1996, per il secondo piano annuale del primo piano di programmazione triennale formulato dalle competenti Amministrazioni regionali;

Visto il decreto ministeriale 18 aprile 1996, n. 152, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 30 aprile 1996, con il quale sono state indicate le somme disponibili per la prima annualità del primo triennio di applicazione nonché stabiliti, per il citato triennio, gli indirizzi diretti ad assicurare al fine di un'idonea programmazione scolastica nazionale, il necessario coordinamento dei su indicati interventi;

Preso atto dell'auspicio formulato dalla Conferenza permanente Stato, regioni e province autonome di Bolzano e Trento nella seduta del 18 aprile 1996 affinché il riparto delle annualità successive alla prima riconsiderassero - invertendoli - i pesi in essa attribuiti agli indici inerenti agli edifici soggetti a vincolo storico ed a quelli sprovvisti di palestre ed impianti sportivi;

Acquisito, altresì, il parere formulato dall'Osservatorio permanente per l'edilizia scolastica nella seduta del 17 dicembre 1996 finalizzato, anche in esito a quanto in precedenza indicato, ad attribuire il valore percentuale 10 all'indicatore relativo agli edifici sprovvisti di palestra ed impianti sportivi e 5 a quello relativo agli immobili soggetti a vincolo storico — così invertendo la relativa valorizzazione formulata in occasione del primo piano annuale — nonché diretto a ridurre al 5% l'accantonamento da ridistribuire tra le regioni interessate in ragione della rispettiva capacità di spesa, in tal modo rimodulandola dal 10% attualmente previsto;

Ravvisata l'opportunità ai sensi, in particolare, del citato art. 5 del decreto-legge 27 ottobre 1997, n. 364, come convertito dalla successiva legge 17 dicembre 1997, n. 434 e secondo le modalità in esso indicate, di riservare una quota aggiuntiva, pari al 5% dell'intero ammontare dei finanziamenti utilizzabili col presente decreto, a favore delle regioni Marche ed Umbria interessate dai recenti, gravi, eventi sismici;

Preso atto che, come da note 13 maggio 1998, prot. n. 216 della Cassa depositi e prestiti e 25 maggio 1998, prot. n. 447223 del Ministero del tesoro, la somma concretamente ripartibile, tenuto anche conto del necessario preammortamento previsto dalla normativa di riferimento, ammonta a L. 522.000.000.000;

Acquisito, come formulato nella seduta del 23 aprile 1998 (rep. atti 449 di pari data), il parere favorevole della Conferenza permanente tra Stato, regioni e province autonome di Bolzano e Trento e fatte salve le norme speciali relative a queste ultime;

Decreta:

Art. 1.

Per la seconda annualità del primo piano di programmazione triennale contemplata dall'art. 4 della legge 11 gennaio 1996, n. 23, richiamata in epigrafe, assistita da interventi finanziari dello Stato in materia di edilizia scolastica, è globalmente disponibile la somma di L. 522.000.000.000, secondo quanto in premessa indicato.

Art. 2.

La ripartizione dei finanziamenti previsti per il citato secondo piano annuale di attuazione, come sopra determinato, viene predisposta con i criteri ed il procedimento rappresentati nell'allegato 1 al presente decreto, di cui costituisce parte integrante.

Art. 3.

Le somme attribuite a singole regioni per l'attivazione delle opere relative alla seconda annualità del primo triennio, in applicazione dei richiamati criteri e procedimento di cui al precedente art. 2, sono quelle a lato di ciascuna di esse indicate, come nel seguito riportate:

Piemonte	L.	24.318.885.000
Valle d'Aosta	»	4.434.100.000
Lombardia	»	40.135.059.000
Provincia Autonoma di Bolzano	»	2.093.147.000
Provincia Autonoma di Trento	»	3.972.390.000
Veneto	»	30.450.594.000
Friuli-Venezia Giulia	»	15.513.242.000
Liguria	»	16.784.401.000
Emilia-Romagna	»	34.946.399.000
Toscana	»	48.144.354.000
Umbria	»	11.050.811.000
Marche	»	21.823.684.000
Lazio	»	27.820.771.000
Abruzzo	»	22.769.110.000
Molise	»	11.824.191.000
Campania	»	32.601.968.000
Puglia	»	30.329.310.000
Basilicata	»	12.279.871.000
Calabria	»	22.229.162.000
Sicilia	»	54.322.592.000
Sardegna	»	28.055.961.000

Art. 4.

Ai sensi dell'art. 5 del decreto-legge 27 ottobre 1997, n. 364, come convertito dalla legge 17 dicembre 1997, n. 434, alle regioni Marche ed Umbria è assegnata, in aggiunta a quanto rispettivamente attribuito nel precedente art. 3, una quota aggiuntiva di L. 26.100.000.000, pari al 5% dell'intero ammontare della somma disponibile, che sarà successivamente ripartita tra di esse secondo le modalità ed i criteri indicati dalla normativa di riferimento.

Art. 5.

Rimane confermata, in quanto compatibile con il presente provvedimento, ogni altra disposizione, modalità, termine, indirizzo, finalità o criterio contemplati nel precedente decreto 18 aprile 1996, n. 152 indicato in premessa.

Roma, 8 giugno 1998

Il Ministro: BERLINGUER

ALLEGATO 1

CRITERI E PROCEDIMENTO PER IL RIPARTO

A) A fronte dell'importo globalmente ripartibile, pari a L. 522.000.000.000, alle finalità contemplate dall'articolo 1, comma 2, lettera *a)* (soddisfacimento del fabbisogno immediato di aule) e *c)* (adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità sicurezza e igiene) della legge 11 gennaio 1996, n. 23 è stata riconosciuta la maggiore priorità;

B) nell'ordine, è stato, poi, assegnato un grado via via decrescente di valenza alle altre finalità previste dal citato articolo 1, comma 2, lettera *e)* (equilibrata organizzazione territoriale del sistema scolastico), lettera *f)* (disponibilità di palestre ed impianti sportivi di base) e lettera *b)* (riqualificazione del patrimonio esistente);

C) sono stati, quindi, determinati i seguenti cinque indicatori rappresentativi delle situazioni di fatto connesse alle finalità di cui alle precedenti lettere *A)* e *B)*, sulla base dei dati a disposizione del Ministero relativi agli edifici scolastici:

1) indicatore sintetico dell'affollamento delle strutture;

2) indicatore sintetico della precarietà degli edifici e degli impianti;

3) indicatore sintetico dell'organizzazione territoriale;

4) indicatore della disponibilità di palestre e impianti sportivi;

5) indicatore degli edifici soggetti a vincolo;

D) le informazioni inerenti agli edifici scolastici sono state successivamente classificate secondo tali indicatori, determinando una situazione comparabile delle diverse Regioni tra di loro e poi aggregati in un unico indice sintetico con i seguenti pesi:

0,35 per gli indicatori relativi all'affollamento delle strutture e alla precarietà di edifici ed impianti;

0,15 per quello concernente l'organizzazione territoriale;

0,10 per quello concernente la provvista di palestre e di impianti sportivi;

0,05 per quello concernente gli edifici soggetti a vincolo;

E) il 90% dell'importo totale dei L. 522.000.000.000 assegnabili, pari a L. 469.800.000.000, è stato suddiviso tra le singole Regioni secondo l'indice relativo sintetico di cui alla precedente lettera *D)*;

F) del restante 10% (L. 52.200.000.000), la metà è stata ulteriormente ripartita tra tutte le Regioni in rapporto ad un indice rappresentativo della capacità di spesa di ciascuna di esse - valutato sulla base del rispettivo livello di concreto utilizzo di precedenti finanziamenti pubblici disposti. ai sensi delle leggi 488/86 e 430/91 - arrotondando, poi, l'importo così ottenuto allo 0, mentre il residuo 5%, pari a L. 26.100.000.000, é stato, infine, riservato, in aggiunta, alle due Regioni terremotate Marche ed Umbria ai sensi dell'articolo 5 del decreto legge 27 ottobre 1997, n. 364, come successivamente convertito dalla legge 17 dicembre 1997, n. 434.

98A4951

DECRETI E DELIBERE DI COMITATI DI MINISTRI

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 6 maggio 1998.

Programma di attività della commissione tecnica per la spesa pubblica per l'anno 1998. (Deliberazione n. 62/98).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 32 della legge 30 marzo 1981, n. 119, concernente l'istituzione della Commissione tecnica per la spesa pubblica;

Visto l'art. 8 della legge 17 dicembre 1986, n. 878, il quale prevede che la predetta Commissione tecnica per la spesa pubblica, istituita presso il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, opera sulla base delle direttive del C.I.P.E.;

Visto l'art. 4, comma 2, del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430 - emanato ai sensi dell'art. 7 della legge 3 aprile 1997, n. 94 e contenente norme sull'unificazione dei Ministeri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e sul riordino delle competenze del CIPE - secondo il quale la Commissione continua a svolgere i compiti previsti dalle norme citate e contribuisce, tra l'altro, a definire le metodologie per la programmazione dell'attività finanziaria e il monitoraggio sull'attuazione delle manovre di bilancio;

Visto il Rapporto annuale sull'attività della predetta Commissione tecnica e sui risultati conseguiti nel 1997 ed il Programma di attività della stessa per l'anno 1998;

Ritenuto che il suddetto Programma di attività per l'anno 1998, nell'ambito dell'autonomia scientifica e metodologica della Commissione, è in linea con gli indirizzi e le direttive del Governo;

Udita la relazione del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica;

Prende atto

del Rapporto annuale sull'attività svolta dalla Commissione tecnica per la spesa pubblica e dei risultati dalla medesima conseguiti nel 1997;

Approva

il Programma di attività per l'anno 1998 della Commissione tecnica per la spesa pubblica ai sensi della normativa richiamata in premessa.

Roma, 6 maggio 1998

Il Presidente delegato: CIAMPI

98A4954

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

DECRETO 16 aprile 1998.

Modificazioni all'ordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche.

IL PRESIDENTE

Visto l'ordinamento dei servizi, D.P. C.N.R. n. 11324 in data 16 luglio 1990 e successive modifiche;

Vista la deliberazione del consiglio di presidenza in data 15 gennaio 1998 relativa alla modifica della denominazione dell'Istituto di chimica degli ormoni - Milano, in «Istituto di biocatalisi e riconoscimento molecolare» - Milano;

Vista la deliberazione del consiglio di presidenza in data 18 dicembre 1997 relativa alla modifica della denominazione, rispettivamente, del Centro di endocrinologia ed oncologia sperimentale - Napoli, in «Centro di endocrinologia ed oncologia sperimentale G. Salvatore» - Napoli, e del Centro di fisica degli stati aggregati ed impianto ionico - Povo (Trento) in «Centro di fisica degli stati aggregati» - Povo (Trento)»;

Ravvisata la necessità di provvedere;

Decreta:

L'allegato n. 3 dell'ordinamento dei servizi, D.P. C.N.R. n. 11324 in data 16 luglio 1990 e successive modifiche è ulteriormente modificato relativamente alla denominazione dell'Istituto di chimica degli ormoni - Milano, in «Istituto di biocatalisi e riconoscimento molecolare» - Milano, afferente al Comitato nazionale per le biotecnologie e biologia molecolare;

L'allegato n. 4 dell'ordinamento dei servizi di cui sopra è ulteriormente modificato relativamente alla denominazione del Centro di endocrinologia ed oncologia sperimentale - Napoli, in «Centro di endocrinologia sperimentale G. Salvatore» - Napoli, afferente al Comitato nazionale per le biotecnologie e biologia molecolare e del Centro di fisica degli stati aggregati ed impianto ionico - Povo (Trento), in «Centro di fisica degli stati aggregati» - Povo (Trento), afferente al Comitato nazionale per le scienze fisiche.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ai sensi dell'art. 8, quarto comma, della legge 9 maggio 1989, n. 168.

Roma, 16 aprile 1998

Il presidente: BIANCO

98A4935

UNIVERSITÀ «G. D'ANNUNZIO» DI CHIETI

DECRETO RETTORALE 24 maggio 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi «G. D'Annunzio» di Chieti, approvato con decreto del presidente della Repubblica n. 1273 del 27 ottobre 1983 e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Vista la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162;

Vista la legge 14 agosto 1982, n. 590 che ha istituito, tra l'altro, questo Ateneo statale;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visti i decreti ministeriali 11 maggio 1995 (supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 167 del 19 luglio 1995), 3 luglio 1996 (supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 213 dell'11 settembre 1996), 31 luglio 1996 (*Gazzetta Ufficiale* n. 209 del 6 settembre 1996), 5 maggio 1997 (*Gazzetta Ufficiale* n. 139 del 17 giugno 1997) recanti modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;

Visto il decreto ministeriale 14 febbraio 1996 di rettifica al decreto ministeriale 11 maggio 1995, recante modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;

Viste le deliberazioni degli organi accademici di questa Università relative al riordino delle seguenti scuole di specializzazione del settore medico:

anatomia patologica, cardiochirurgia, cardiologia, chirurgia generale I - indirizzo chirurgia generale II - indirizzo chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso, chirurgia pediatrica, chirurgia toracica, ematologia, gastroenterologia ed endoscopia digestiva, ginecologia ed ostetricia, igiene e medicina preventiva, malattie infettive, medicina dello sport, neurologia, oftalmologia, oncologia, ortopedia e traumatologia, patologia clinica, pediatria, psichiatria, urologia;

Visti i pareri espressi, in ordine alle deliberazioni di cui sopra, dal Consiglio universitario nazionale nelle sedute del 10 ottobre 1996, 23 gennaio 1997, 23 ottobre 1997;

Considerato che sono state prodotte al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica le schede-risorse relative a tutte le scuole di specializzazione dell'area medica sottoscritte dai dirigenti generali delle aziende unità sanitaria locale convenzionate con l'Ateneo la cui assenza era stata rilevata dal predetto Consiglio;

Ritenuto di adeguarsi agli altri rilievi formulati dal Consiglio universitario nazionale medesimo;

Ritenuto altresì, alla luce dei rilievi di cui sopra, di ripubblicare gli ordinamenti delle scuole di specializzazione in anatomia patologica, chirurgia generale II - indirizzo chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso, nerologia, già pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* n. 250 del 24 ottobre 1996 in esito a parere favorevole rassegnato dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza del 18 luglio 1996;

Riconosciuta la particolare necessità di appròvare le modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi «G. D'Annunzio» di Chieti, approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso indicato:

A) Il Titolo XII, nella parte recante le scuole di specializzazione, viene così riformulato:

TITOLO XII

Scuole di specializzazione di area medica

CAPO I

NORME COMUNI ALLA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE

Il presente ordinamento generale si applica alle scuole di specializzazione abilitate alla formazione di medici specialisti. L'elenco di dette specializzazioni è formato ed aggiornato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica di concerto con quello della Sanità in accordo con l'art. 1 del decreto legislativo n. 257/1991.

Art. 169. — Nell'Università degli studi di Chieti sono istituite le seguenti scuole di specializzazione di area medica:

1) anatomia patologica;

2) anestesia e rianimazione;

3) biochimica clinica;

4) cardiochirurgia;

5) cardiologia;

6) chirurgia generale I - indirizzo chirurgia generale;

7) chirurgia generale II - indirizzo chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso;

8) chirurgia pediatrica;

9) chirurgia toracica;

10) chirurgia vascolare;

11) dermatologia e venereologia;

12) ematologia;

13) endocrinologia e malattie del ricambio;

14) gastroenterologia ed endoscopia digestiva;

15) genetica medica;

16) geriatria;

17) ginecologia ed ostetricia;

18) igiene e medicina preventiva;

19) malattie infettive;

20) medicina del nuoto e delle attività subacquee;

21) medicina dello sport;

22) medicina fisica e riabilitazione;

23) medicina interna;

24) medicina legale;

25) nefrologia;

26) neurologia;

27) oftalmologia;

28) oncologia;

29) ortopedia e traumatologia;

30) otorinolaringoiatria;

31) patologia clinica;

32) pediatria;

33) psichiatria;

34) radiologia;

35) reumatologia;

36) urologia.

Art. 170 - *Istituzione finalità titolo conseguito.*

170.1. Nelle università sono istituite le scuole di specializzazione dell'area medica eventualmente articolate in indirizzi.

170.2. Le scuole hanno lo scopo di formare medici specialisti nel settore dell'area medica.

170.3. Le scuole rilasciano il titolo di specialista nello specifico settore.

170.4. Le Università possono istituire altresì corsi di aggiornamento, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 6 della legge n. 341/1990. A tali corsi si applicano le norme attuative della Direttiva CEE 92/98, recepite con il decreto legislativo n. 541/1992.

Art. 171 - *Organizzazione delle scuole.*

171.1. La durata del corso degli studi per ogni singola specializzazione è definito nell'Ordinamento didattico specifico della scuola.

171.2. Ciascun anno di corso prevede di norma 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate da effettuare frequentando le strutture sanitarie delle scuole universitarie e/o ospedaliere convenzionate, sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno

operante nel Servizio sanitario nazionale. Tali orientamenti delle singole scuole disciplinano gli specifici standards formativi.

171.3. Concorrono al funzionamento delle scuole le facoltà di medicina e chirurgia, i dipartimenti e gli istituti nonché le strutture ospedaliere eventualmente convenzionate.

171.4. Le strutture ospedaliere convenzionabili debbono rispondere nel loro insieme a tutti i requisiti di idoneità di cui all'art. 7 del decreto legislativo n. 257/1991.

171.5. Rispondono automaticamente a tali requisiti gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, operanti in settori coerenti con quello proprio della scuola di specializzazione.

Le predette strutture non universitarie sono individuate con i protocolli d'intesa di cui allo stesso art. 6, secondo comma, del decreto legislativo n. 502/1992.

171.6. La formazione deve avvenire nelle strutture universitarie ed in quelle ospedaliere convenzionate, intese come strutture assistenziali tali da garantire, oltre ad una adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico, compreso il tirocinio nella misura stabilita dalla normativa comunitaria (legge n. 428/1990 e decreto legislativo n. 257/1991).

171.7. Fatti salvi i criteri generali per la regolamentazione degli accessi, previsti dalle norme vigenti, ed in base alle risorse umane e finanziarie ed alle strutture ed attrezzature disponibili, ogni scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti, determinato per ciascun anno di corso ed in totale.

Il numero effettivo degli iscritti è determinato dalla programmazione nazionale, stabilita di concerto tra il Ministero della sanità ed il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, e dalla successiva ripartizione dei posti tra le singole scuole. Il numero degli iscritti a ciascuna scuola non può superare quello totale previsto nello statuto; in caso di previsione statutaria di indirizzi riservati a laureati non medici, lo statuto della scuola indica il numero massimo degli iscrivibili.

171.8. Sono ammessi al concorso di ammissione alla scuola i laureati del corso di laurea in medicina e chirurgia, nonchè, per gli specifici indirizzi, laureati non medici. Le lauree sono specificate nelle singole tipologie.

Sono altresì ammessi al concorso coloro che siano in possesso di titolo di studio, conseguito presso Università straniere e ritenuto equipollente dalle competenti autorità accademiche italiane.

171.9. I laureati in medicina e chirurgia utilmente collocati in graduatoria di merito per l'accesso alle scuole di specializzazione possono essere iscritti alle scuole stesse purché conseguano il titolo di abilitazione all'esercizio professionale entro la prima sessione utile successiva all'effettivo inizio dei singoli corsi. Durante tale periodo i predetti specializzandi acquisiscono conoscenze teoriche e le prime nozioni pratiche nell' ambito di una progressiva assunzione di responsabilità professionali.

Art. 172 - *Piano di studi di addestramento professionale.*

172.1. Il Consiglio della scuola è tenuto a determinare l'articolazione del corso di specializzazione ed il relativo piano degli studi nei diversi anni e nelle strutture di cui al precedente articolo 171.3.

Il Consiglio della scuola, al fine di conseguire lo scopo di cui all' art. 170.2 e gli obiettivi previsti nel successivo art. 172.2 e specificati nelle tabelle *A* e *B* relative agli standards formativi specifici per ogni specializzazione, determina pertanto, nel rispetto dei diritti dei malati:

a) la tipologia delle opportune attività didattiche, ivi comprese le attività di laboratorio pratiche e di tirocinio;

b) la suddivisione nei periodi temporali delle attività didattica teorica e seminariale, di quella di tirocinio e le forme di tutorato.

172.2. Il Piano di studi è determinato dal Consiglio di ogni scuola nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obiettivi specifici e dei relativi settori scientifico disciplinari riportati per ogni singola specializzazione nella specifica tabella *A*.

L'organizzazione del processo di addestramento ivi compresa l'attività svolta in prima persona, minima indispensabile per il conseguimento del diploma, è attuata nel rispetto di quanto previsto per ogni singola specializzazione nella specifica tabella *B*.

172.3. Il piano dettagliato delle attività formative di cui ai precedenti commi 172.1 e 172.2 è deliberato dal Consiglio della scuola e reso pubblico nel manifesto annuale degli studi.

Art. 173 - *Programmazione annuale delle attività e verifica del tirocinio.*

173.1. All'inizio di ciascun anno di corso il Consiglio della scuola programma le attività comuni per gli specializzandi e quelle specifiche relative al tirocinio.

173.2. Per tutta la durata della scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal Consiglio della scuola.

173.3. Il tirocinio è svolto nelle strutture universitarie ed in quelle ospedaliere convenzionate. Lo svolgimento della attività di tirocinio e l'esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio sia stato svolto.

173.4. Il Consiglio della scuola può autorizzare un periodo di frequenza all'estero in strutture universitarie ed extrauniversitarie coerenti con le finalità della scuola per periodi complessivamente non superiori ad un anno. A conclusione del periodo di frequenza all'estero, il Consiglio della scuola può riconoscere utile, sulla base d'idonea documentazione, l'attività svolta nelle suddette strutture estere.

Art. 174 - *Esame di diploma.*

174.1. L'esame finale consta nella presentazione di un elaborato scritto su una tematica, coerente con i fini della specializzazione, assegnata allo specializzando almeno un anno prima dell'esame stesso e realizzata sotto la guida di un docente della scuola.

174.2. La commissione d'esame per il conseguimento del diploma di specializzazione è nominata dal rettore dell'Ateneo, secondo la vigente normativa.

174.3. Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale, deve aver frequentato in misura corrispondente al monte ore previsto, aver superato gli esami annuali ed il tirocinio ed aver condotto in prima persona, con progressiva assunzione di autonomia professionale, atti medici specialistici certificati secondo lo standards nazionale specifico riportato nelle tabelle *B.*

Art. 175 - *Protocolli di intesa e convenzioni.*

175.1. L'Università, su proposta del consiglio della singola scuola e del consiglio della facoltà di medicina e chirurgia quando trattasi di più scuole per la stessa convenzione, può stabilire protocolli d'intesa ai sensi del secondo comma dell'art. 6 del decreto legislativo n. 502/1992, per i fini di cui all'art. 16 del medesimo decreto legislativo.

175.2. L'Università, su proposta del consiglio della scuola, può altresì stabilire convenzioni con enti pubblici o privati con finalità di sovvenzionamento per lo svolgimento di attività coerenti con gli scopi della scuola.

Art. 176 - *Norme finali.*

176.1. Le tabelle *A* e *B*, che definiscono gli standards nazionali per ogni singola tipologia di scuola (sugli obiettivi formativi e relativi settori scientifico-disciplinari di pertinenza e sull'attività minima dello specializzando per l'ammissione all'esame finale), sono decretate ed aggiornate dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, con le procedure di cui all'art. 9 della legge n. 341/1990. Gli standards sono applicati a tutti gli indirizzi previsti.

176.2. La tabella relativa ai requisiti minimi necessari per le strutture convenzionabili è decretata ed aggiornata con le procedure di cui all'art. 7 del decreto legislativo n. 257/1991.

B) Le norme statutarie delle scuole di specializzazione dell'area medica afferenti alla facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi di Chieti in:

anatomia patologica;

cardiochirurgia;

cardiologia;

chirurgia generale I;

chirurgia generale II - indirizzo chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso;

chirurgia pediatrica;

chirurgia toracica;

ematologia;

gastroenterologia ed endoscopia digestiva;

ginecologia ed ostetricia;

igiene e medicina preventiva;

malattie infettive;

medicina dello sport;

neurologia;

oftalmologia;

oncologia;

ortopedia e traumatologia;

patologia clinica;

pediatria:

psichiatria;

urologia,

sono soppresse e sostituite con i seguenti nuovi ordinamenti.

La scuola di specializzazione in chirurgia generale assume la denominazione di chirurgia generale I - indirizzo chirurgia generale.

Gli ordinamenti stessi saranno successivamente inseriti nel regolamento didattico di Ateneo, in fase di approvazione.

CAPO II

NORME RELATIVE ALLE SINGOLE SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE

1. *Anatomia patologica.*

Art. 1 - La scuola di specializzazione in anatomia patologica risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della diagnostica anatomo-istopatologica (macroscopica, microscopica ed ultrastrutturale) e citopatologica.

Art. 3 - La scuola rilascia il titolo di specialista in anatomia patologica.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia e quelle del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, secondo comma, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazinale delle corrispondenti aree funzionali e discipline. La sede amministrativa della scuola è presso il dipartimento di oncologia e neuroscienze.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi che possono essere ammessi è determinato in n. 5 per ciascun anno di corso, per un totale di n. 25 specializzandi, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui al precedente art. 5.

TABELLA A - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.*

A - *Area propedeutica.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di genetica, biologia e patologia molecolare e statistica. Inoltre, lo specializzando deve

acquisire le basi teorico-pratiche delle tecniche di esecuzione di un riscontro diagnostico necroscopico, di allestimento e colorazione di preparati istologici e citologici, di morfometria e di quelle necessarie per l'impiego della microscopia ottica ed elettronica.

Settori: F03X Genetica medica; E04B Biologia molecolare; F04A Patologia generale; F04B Patologia clinica; F01X Statistica medica; F06A Anatomia patologica.

B - *Area della sistematica e della diagnostica anatomopatologica.*

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire avanzate conoscenze teoriche di sistematica anatomopatologica (macroscopica, microscopica, ultrastrutturale e molecolare) e competenze teorico-pratiche di diagnostica anatomo-patologica (macroscopica, istopatologica su preparati definitivi ed in estemporanea, citopatologica ed ultrastrutturale), avvalendosi anche di tecniche immunoistochimiche e di biologia molecolare.

Settori: F06A Anatomia patologica; F06B Neuropatologia.

C - *Area della sanità pubblica.*

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire adeguate conoscenze teoriche di medicina legale, tossicologia, medicina del lavoro e preventiva, deontologia.

Settori: F22B Medicina legale; F22C Medicina del lavoro; F22A Igiene generale ed applicata.

D - *Area di indirizzo sub-specialistico anatomo-patologico.*

Obiettivo: lo specializzando deve completare il suo curriculum formativo apprendendo gli elementi fondamentali dei correlati anatomo-clinici e delle competenze diagnostiche che sono alla base delle principali patologie sub-specialistiche (ad esempio: neuropatologia, patologia oncologica, patologia cardiovascolare, dermopatologia, emopatologia, uropatologia, ginecopatologia, patologia pediatrica, patologia ossea, ecc.) anche in base alle competenze specifiche esistenti nella scuola di specializzazione.

Settori: F04B Patologia clinica; F06A Anatomia patologica; F06B Neuropatologia.

TABELLA B - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve aver eseguito personalmente degli atti medici specialistici in numero non inferiore a quanto di seguito indicato, refertandone almeno il 20%:

esami macroscopici di pezzi chirurgici, 3.000;

diagnosi istopatologiche, 8.000;

diagnosi citopatologiche (*), 8.000;

diagnosi intraoperatorie, 200;

riscontri diagnostici necroscopici, 300;

(*) inclusa citologia cervico-vaginale.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi atti specialistici ed il relativo peso specifico.

4. *Cardiochirurgia.*

Art. 1 - La scuola di specializzazione in cardiochirurgia risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della diagnostica clinica e terapia chirurgica delle malattie cardiache e dei grossi vasi.

Art. 3 - La scuola rilascia il titolo di specialista in cardiochirurgia.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università «G. D'Annunzio» di Chieti e quelle del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, secondo comma, del decreto legislativo n. 502/1992, ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline. La sede amministrativa della scuola è presso il dipartimento di scienze cliniche e delle bioimmagini.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi che possono essere ammessi è determinato in n. 3 per ciascun anno di corso, per un totale di n. 15 specializzandi, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui al precedente art. 5.

TABELLA A - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.*

A - *Area propedeutica.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere conoscenze approfondite di anatomo-fisiologia ed anatomia chirurgica; deve apprendere le conoscenze necessarie alla valutazione epidemiologica ed alla sistemazione dei dati clinici, anche mediante sistemi informatici.

Settori: E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E10X Biofisica medica, F01X Statistica medica, F06A Anatomia patologica, K06X Bioingegneria.

B - *Area di semeiotica generale e strumentale e di metodica clinica.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze semeiologiche e la padronanza delle metodologie di laboratorio e strumentali per attuare i procedimenti diagnostici delle malattie di interesse chirurgico; lo specializzando deve apprendere i fondamenti dell'epicrisi della pratica clinica chirurgica.

Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F08A Chirurgia generale, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F19A Pediatria generale e specialistica.

C - *Area di anatomia chirurgica e corso d'operazioni.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali tecniche chirurgiche.

Settori: F06A Anatomia patologica, F09X Cardiochirurgia, F08A Chirurgia generale.

D - *Area di cardiochirurgia.*

Obiettivo: lo specializzando deve saper integrare le conoscenze semeiologiche nell'analisi clinica dei pazienti, saper decidere la più opportuna condotta terapeutica, saper intervenire chirurgicamente sotto il profilo terapeutico, in modo integrato con altri settori specialistici chirurgici o con supporti terapeutici medici e radiogeni.

Settori: F09X Cardiochirurgia, F08A Chirurgia generale, F08D Chirurgia toracica, F08E Chirurgia vascolare.

E - *Area di anestesiologia e valutazione critica.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le metodologie di anestesia e terapia del dolore, in modo da poter collaborare attivamente con gli specialisti di settore per l'adozione della più opportuna condotta clinica; deve inoltre acquisire gli elementi per procedere alla valutazione critica degli atti clinici ed alle considerazioni etiche sulle problematiche chirurgiche.

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F08A Chirurgia generale, F09X Cardiochirurgia, F21X Anestesiologia, F22B Medicina legale.

TABELLA B - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve aver frequentato reparti di chirurgia generale e/o chirurgia d'urgenza per almeno una annualità; dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:

procedure diagnostiche di affezioni cardiache in almeno 100 casi;

almeno 250 interventi di cardio-chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;

almeno 250 interventi di chirurgia generale e specialistica, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore.

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

5. *Cardiologia.*

Art. 1 - La scuola di specializzazione in cardiologia risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

La scuola è articolata nei seguenti indirizzi:

a) cardiologia;

b) angiologia.

Art. 2 - La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della cardiologia clinica.

Art. 3 - La scuola rilascia il titolo di specialista in cardiologia.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università «G. D'Annunzio» di Chieti e quelle del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, secondo comma, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline. La sede amministrativa della scuola è presso il dipartimento di scienze cliniche e delle bioimmagini.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi che possono essere ammessi è determinato in n. 5 per ciascun anno di corso, per un totale di n. 20 specializzandi, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui al precedente art. 5.

TABELLA A - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.*

A - *Area delle scienze di base.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomo-fisiologia, biochimica e genetica dell'apparato cardiaco allo scopo di stabilire le basi per l'apprendimento del laboratorio, della clinica e della terapia cardiologica. Lo specializzando, inoltre, deve apprendere le nozioni fondamentali di matematica, fisica, statistica ed informatica, utili per la comprensione della fisiologia della circolazione e per l'elaborazione di dati ed immagini di interesse clinico.

Settori: B01B Fisica, E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E05A Biochimica, E10X Biofisica medica, E06A Fisiologia umana, F03X Genetica medica, F01X Statistica medica.

B - *Area di biologia molecolare, fisiopatologia e patologia cardiovascolare.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi etio-patogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie cardiache congenite ed acquisite nonché dei meccanismi che alterano la normale struttura e funzione.

Settori: E04B Biologia molecolare, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F06A Anatomia patologica.

C - *Area di laboratorio e strumentazione.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche sulla struttura e funzionamento degli apparecchi di diagnostica cardiovascolare.

Settori: B01B Fisica, E10X Biofisica medica, F04B Patologia clinica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

D - *Area di diagnostica cardiologica non invasiva.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori della diagnostica cardiologica non invasiva, compresa

l'elettrocardiografia (standard e dinamica), l'elettrofisiologia, l'ecocardiografia (monodimensionale, bidimensionale, Doppler e color Doppler) le metodiche radioisotopiche, la TAC, la RMN.

Settori: F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

E - *Area di diagnostica cardiologica invasiva.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori della diagnostica cardiologica invasiva.

Settori: F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F06A Anatomia patologica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

F - *Area di cardiologia clinica.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e pratiche necessarie per la prevenzione, diagnosi e terapia farmacologica delle malattie dell'apparato cardiovascolare, nonché acquisire le necessarie conoscenze e metodologie comportamentali nelle sindromi acute e in situazioni di emergenza.

Settori: F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F07A Medicina interna, E07X Farmacologia.

G - *Area di cardiologia interventistica.*

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze e la pratica per eseguire manovre diagnostiche invasive complesse.

Settori: F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F09X Cardiochirurgia.

H - *Area delle malattie vascolari.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teorico-pratiche necessarie per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie vascolari periferiche.

Settore: F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare.

I - *Area della cardiologia pediatrica.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teorico-pratiche necessarie per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie cardiovascolari nell'età pediatrica.

Settori: F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F19A Pediatria generale specialistica.

TABELLA B - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:

1) aver eseguito e comunque refertato personalmente almeno 300 elettrocardiogrammi standard e 100 ecg Holter;

2) aver eseguito personalmente almeno 100 test provocativi fisici e/o farmacologici;

3) aver eseguito personalmente almeno 100 ecocardiogrammi monodimensionali, bidimensionali e Doppler, con relativa refertazione;

4) aver partecipato alla fase di definizione diagnostica di almeno 30 esami radioisotopici cardiaci;

5) aver eseguito personalmente 30 cateterismi destri, con calcolo dei relativi parametri emodinamici e 30 coronarografie;

6) aver formulato correttamente la diagnosi in pazienti con varia patologia cardiovascolare, impostandone la terapia medica, nonché fornendo eventuali indicazioni ad intervento di rivascolarizzazione (angioplastica e by-pass);

7) aver acquisito conoscenze teoriche ed esperienza clinica nella gestione del paziente acuto e nella rianimazione cardiorespiratoria, con periodo di servizio complessivo in unità di terapia intensiva coronarica di almeno una annualità e mezzo.

Costituiscono attività proprie di indirizzo:

I. *Cardiologia* (almeno 1 settore su 3):

a) emodinamica e cardiologia interventistica: esecuzione personale di almeno 100 coronaroventricolografie di cui almeno il 50% come primo operatore e partecipazione diretta ad almeno 50 angioplastiche coronariche, di cui il 50% come primo operatore, interpretazione dei quadri angiografici, etc;

b) applicazioni ultraspecialistiche della diagnostica con ultrasuoni: esecuzione personale di almeno 40 ecocardiogrammi transesofagei, di 70 esami ecostress, acquisizione di conoscenze teorico-pratiche in tema di eco-contrastografia, esperienza di ecografia intraoperatoria, etc;

c) elettrofisiologia clinica avanzata: esecuzione di esami elettrofisiologici per via cruenta o transesofagea, impianto di almeno 30 pace-maker definitivi, di cui almeno 10 come primo operatore; partecipazione a tecniche ablative e di mappaggio endocavitario, etc.

II. *Angiologia:*

aver acquisito conoscenze teorico-pratiche in tema di diagnostica invasiva e non invasiva (eco color Doppler, pletismografia, laser Doppler, etc), terapia e prevenzione angiologica, con eventuale indicazione al trattamento chirurgico delle malattie vascolari.

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi atti clinici ed il relativo peso specifico.

6. *Chirurgia generale I ad indirizzo chirurgia generale.*

Art. 1 - La scuola di specializzazione in chirurgia generale I - indirizzo in chirurgia generale risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La scuola ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale della chirurgia. Tali specialisti sono addestrati per rispondere a tutte le richieste di competenza chirurgica generale.

Art. 3 - La scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia generale - indirizzo in chirurgia generale.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 6 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università «G. D'Annunzio» di Chieti e quelle del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, secondo comma, del decreto legislativo n. 502/1992, ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline. La sede amministrativa della scuola è presso l'istituto di patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica, cattedra di chirurgia generale della facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi che possono essere ammessi è determinato in n. 5 per ciascun anno di corso, per un totale di n. 30 specializzandi, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui al precedente art. 5.

TABELLA A - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.*

AREA A - *Propedeutica.*

Obiettivi: lo specializzando inizia l'apprendimento della anatomia chirurgica e della medicina operatoria e deve acquisire la base di conoscenza per la valutazione epidemiologica e l'inquadramento dei casi clinici anche mediante sistemi informatici. Deve acquisire l'esperienza pratica necessaria a valutare clinicamente un paziente definendone la tipologia sulla base della conoscenza di patologia clinica, anatomia patologica, fisiopatologia chirurgica, metodologia clinica.

Settori scientifico-disciplinari: F06A Anatomia patologica, F08A Chirurgia generale, F04B Patologia clinica.

AREA B - *Semeiotica clinica e strumentale.*

Obiettivi: lo specializzando procede nell'apprendimento della medicina operatoria e deve acquisire la base di conoscenza e la relativa esperienza pratica necessarie ad impostare, seguire e verificare personalmente l'iter diagnostico più adatto per giungere ad una corretta definizione della patologia nei singoli pazienti.

Settori scientifico-disciplinari: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F08A Chirurgia generale.

AREA C - *Chirurgia generale.*

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza e la relativa esperienza pratica necessarie a definire, sulla base di una valutazione complessiva della malattia e del paziente, l'indicazione al tipo di trattamento - chirurgico o meno - più corretto in funzione dei rischi, dei benefici e dei risultati prevedibili per ogni singolo malato; deve essere inoltre in grado di affrontare e risolvere le problematiche relative alla impostazione e gestione del decorso post-operatorio immediato e dei controlli a distanza.

Settori scientifico-disciplinari: F21X Anestesiologia, F08A Chirurgia generale.

AREA D - *Anatomia chirurgica e tecnica operatoria.*

Obiettivi: lo specializzando deve essere in grado di acquisire la base di conoscenza anatomo-chirurgica e di medicina operatoria necessaria per affrontare, anche in prima persona, la pratica esecuzione degli atti operatori anche in urgenza.

Settore scientifico-disciplinare: F08A Chirurgia generale.

AREA E - *Chirurgia interdisciplinare.*

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire:

a) la base di conoscenza e l'esperienza pratica necessarie a diagnosticare e trattare anche chirurgicamente, le patologie di competenza specialistica di più comune riscontro in chirurgia generale o caratterizzate dalla indifferibilità del trattamento in caso di chirurgia di urgenza. Tali attività debbono essere svolte limitatamente alla chirurgia plastica e ricostruttiva, toracica, vascolare, pediatrica, urologica e ginecologica;

b) riconoscere, diagnosticare ed impostare clinicamente pazienti affetti da patologie che prevedono l'impiego necessario di specialisti, nel campo della cardiochirurgia, della neurochirurgia, della chirurgia maxillo-facciale e della ortopedia; tutto ciò curando la visione complessiva delle priorità nel caso di lesioni o patologie multiple.

Settori scientifico-disciplinari: F08A Chirurgia generale, F08D Chirurgia toracica, F08E Chirurgia vascolare, F09X Chirurgia cardiaca, F12B Neurochirurgia, F13C Chirurgia maxillo-facciale, F16A Malattie apparato locomotore, F08B Chirurgia plastica.

AREA F - *Organizzativa e gestionale.*

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza necessaria ad organizzare e gestire la propria attività di chirurgo in rapporto alle caratteristiche delle strutture nelle quali è chiamato ad operare.

Lo specializzando deve saper utilizzare le potenzialità dell'informatica nella organizzazione del lavoro e nella gestione della struttura. Oltre ad una buona conoscenza della lingua inglese deve acquisire l'esperienza necessaria al proprio impiego nel territorio, conoscere gli aspetti medico legali relativi alla propria condizione professionale e le leggi ed i regolamenti che governano l'assistenza sanitaria.

Settori scientifico-disciplinari: F08A Chirurgia generale, F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F22C Medicina del lavoro.

TABELLA B: *standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:

a) almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 15% condotti come primo operatore;

b) almeno 120 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;

c) almeno 250 interventi di piccola chirurgia, dei quali almeno il 40% condotti come primo operatore;

(degli interventi indicati sub *a-b-c* almeno il 10% deve essere eseguito in situazioni di emergenza/urgenza);

d) aver effettuato almeno 200 ore di attività di pronto soccorso nosocomiale;

e) aver prestato assistenza diretta e responsabile, con relativi atti diagnostici e terapeutici, a pazienti critici (minimo 50), a pazienti in situazioni di emergenza/urgenza (minimo 150) e di elezione (minimo 600).

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

7. *Chirurgia generale II ad indirizzo chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso.*

Art. 1 - La scuola di specializzazione in chirurgia generale II - indirizzo in chirurgia d'urgenza e pronto soccorso risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La scuola ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale della chirurgia. Tali specialisti sono addestrati per affrontare specificamente i problemi legati alle urgenze ed emergenze chirurgiche.

Art. 3 - La scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia generale - indirizzo in chirurgia d'urgenza e pronto soccorso.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 6 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università «G. D'Annunzio» di Chieti e quelle del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, secondo comma, del decreto legislativo n. 502/1992, ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline. La sede amministrativa della scuola è presso l'istituto di clinica chirurgica generale e tecniche specialistiche della facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi che possono essere ammessi è determinato in n. 3 per ciascun anno di corso, per un totale di n. 18 specializzandi, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui al precedente art. 5.

TABELLA A - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.*

AREA A - *Propedeutica.*

Obiettivi: lo specializzando inizia l'apprendimento della anatomia chirurgica e della medicina operatoria ed acquisisce la base di conoscenza per la valutazione epidemiologica e l'inquadramento dei casi clinici anche mediante sistemi informatici. Deve acquisire l'esperienza pratica necessaria a valutare clinicamente un paziente definendone la tipologia sulla base della conoscenza della fisiopatologia chirurgica, della metodologia clinica, dell'anatomia patologica e della patologia clinica.

Settori scientifico-disciplinari: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F08A Chirurgia generale.

AREA B - *Semeiotica clinica e strumentale.*

Obiettivi: Lo specializzando deve acquisire esperienza ulteriore nella medicina operatoria e deve acquisire la base di conoscenza e la relativa esperienza pratica necessarie ad impostare, seguire e verificare personalmente l'iter diagnostico più adatto per giungere ad una corretta definizione della patologia nei singoli pazienti; affrontare, anche in prima persona, l'esecuzione degli atti diagnostici (endoscopici, ecografici, laparoscopici) e chirurgici necessari, adottando tattiche e strategie chirurgiche anche differenti dagli standards e tipiche della chiurgia d'urgenza ed emergenza.

Settori scientifico-disciplinari: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F08A Chirurgia generale.

AREA C - *Clinica chirurgica generale.*

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza e la relativa esperienza pratica necessarie a definire, sulla base di una valutazione complessiva della malattia e del paziente, l'indicazione al tipo di trattamento - chirurgico o meno - più corretto in funzione dei rischi, dei benefici e dei risultati prevedibili per ogni singolo malato.

Deve essere inoltre in grado di affrontare e risolvere le problematiche relative alla impostazione e gestione del decorso post-operatorio immediato e dei controlli a distanza.

Settori scientifico-disciplinari: F21X Anestesiologia, F08A Chirurgia generale.

AREA D - *Anatomia chirurgica e tecnica operatoria.*

Obiettivi: lo specializzando deve essere in grado di acquisire la base di conoscenza anatomo-chirurgica e di medicina operatoria necessaria per affrontare, anche in prima persona, la pratica esecuzione degli atti operatori anche in urgenza.

Settore scientifico-disciplinare: F08A Chirurgia generale.

AREA E - *Chirurgia d'urgenza e di pronto soccorso.*

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza e la relativa esperienza pratica necessarie a:

1) definire il grado d'urgenza di un paziente chirurgico ed a saper variare le procedure necessarie per giungere alla formazione della diagnosi e della indicazione al trattamento in funzione dei vincoli di tempo e di struttura imposti dalla situazione di emergenza;

2) gestire, anche in prima persona, il trattamento intensivo di primo soccorso, la rianimazione preoperatoria e la terapia intensiva post-chirurgica sapendo utilizzare criticamente le competenze multidisciplinari disponibili nella struttura.

Settori scientifico-disciplinari: F08A Chirurgia generale, F21X Anestesiologia.

AREA F - *Chirurgia interdisciplinare.*

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza e l'esperienza pratica necessarie a:

diagnosticare e trattare anche chirurgicamente, in particolare nelle situazioni d'urgenza, le patologie di competenza specialistica di più comune riscontro in chirurgia generale o caratterizzate dalla indifferibilità del trattamento in caso di chirurgia di urgenza. Ciò limitatamente alla chirurgia plastica e ricostruttiva, toracica, vascolare, pediatrica, urologica e ginecologica;

riconoscere, diagnosticare ed impostare clinicamente pazienti affetti da patologie che prevedono l'impiego necessario di specialisti. Ciò nel campo della cardiochirurgia, della neurochirurgia, della chirurgia maxillo-facciale e della ortopedia; tutto ciò curando la visione complessiva delle priorità nel caso di lesioni o patologie multiple.

Settori scientifico-disciplinari: F08A Chirurgia generale, F09X Chirurgia cardiaca, F12B Neurochirurgia, F13C Chirurgia maxillo-facciale, F16A Malattie apparato locomotore, F08B Chirurgia plastica.

AREA G - *Organizzativa e gestionale.*

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza necessaria ad organizzare e gestire la propria attività di chirurgo in rapporto alle caratteristiche delle strutture nelle quali è chiamato ad operare in chirurgia d'urgenza ed emergenza.

Lo specializzando deve saper utilizzare le potenzialità dell'informatica nella organizzazione del lavoro e nella gestione della struttura; deve anche acquisire le capacità necessarie per orientarsi nelle problematiche delle urgenze chirurgiche in caso di conflitti militari e nella eventualità di grandi calamità civili e naturali. Lo specializzando deve acquisire l'esperienza necessaria ad un suo efficace utilizzo nel territorio, e deve conoscere a fondo gli aspetti medico-legali relativi alla propria condizione professionale e le leggi ed i regolamenti che governano l'assistenza sanitaria in regime ordinario e nelle grandi emergenze civili e militari.

Settori scientifico-disciplinari: F08A Chirurgia generale, F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F22C Medicina del lavoro.

TABELLA B: *standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:

a) almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 15% condotti come primo operatore;

b) almeno 120 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;

c) almeno 250 interventi di piccola chirurgia, dei quali almeno il 40% condotti come primo operatore; (degli interventi indicati sub *a-b-cd;» almeno il 30% deve essere eseguito in situazioni di emergenza/urgenza);*

d) aver effettuato almeno 600 ore di attività di pronto soccorso nosocomiale e territoriale;

e) aver prestato assistenza diretta e responsabile, con relativi atti diagnostici e terapeutici, a pazienti critici (minimo 100), a pazienti in situazioni di emergenza/urgenza (minimo 400) o in elezione (minimo 400).

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

8. *Chirurgia pediatrica.*

Art. 1 - La scuola di specializzazione in chirurgia pediatrica risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della chirurgia pediatrica.

Art. 3 - La scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia pediatrica.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università «G. D'Annunzio» di Chieti e quelle del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, secondo comma, del decreto legislativo n. 502/1992, ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline. La sede amministrativa della scuola è presso il dipartimento di medicina e scienza dell'invecchiamento.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi che possono essere ammessi è determinato in n. 2 per ciascun anno di corso, per un totale di n. 10 specializzandi, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui al precedente art. 5.

TABELLA A - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.*

A - *Area propedeutica.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomia topografica rilevanti per l'esame clinico obiettivo e la medicina operatoria. Deve acquisire le conoscenze fondamentali di fisiologia e biochimica per capire la risposta fisiologica al trauma ed alle più frequenti malattie chirurgiche. Deve apprendere le azioni, interazioni, complicazioni, indicazioni e controindicazioni dei farmaci più comunemente usati nelle malattie chirurgiche ed in anestesia. Deve acquisire le conoscenze fondamentali di immunologia, genetica, ematologia, oncogenesi e microbiologia utili nel contesto delle malattie chirurgiche.

Settori: E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E07X Farmacologia, F04A Patologia generale.

B - *Area della chirurgia generale.*

Obiettivo: lo specializzando procede nell'apprendimento delle conoscenze teoriche e consegue la pratica clinica per la diagnosi e il trattamento pre-operatorio (incluse la traumatologia e la rianimazione), i principi della medicina operatoria, il trattamento post-operatorio (inclusa la terapia intensiva) delle più frequenti malattie chirurgiche dell'adulto.

Settori: F06A Anatomia patologica, F08A Chirurgia generale, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F21X Anestesiologia.

C - *Area delle specialità correlate.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali metodologiche e cliniche relative ai settori specialistici correlati.

Settori: F01X Statistica medica, F08A Chirurgia generale, F08C Chirurgia pediatrica e infantile, F19A Pediatria generale e specialistica.

D - *Area della chirurgia pediatrica.*

Obiettivo: lo specializzando procede nell'apprendimento delle conoscenze teoriche e consegue la pratica clinica per la diagnosi e terapia pre-operatoria, il trattamento chirurgico e la terapia post-operatoria (inclusa la terapia intensiva) delle malattie chirurgiche del feto, del neonato e del bambino.

Settori: F08B Chirurgia plastica, F08C Chirurgia pediatrica ed infantile, F08D Chirurgia toracica, F10X Urologia, F19A Pediatria generale e specialistica, F20X Ginecologia ed ostetricia, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

TABELLA B - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:

aver prestato attività di assistenza diretta per una annualità in chirurgia generale e/o chirurgia d'urgenza e pronto soccorso, e mezza annualità in chirurgie specialistiche (esclusa chirurgia pediatrica);

dimostrare di aver acquisito una completa preparazione professionale specifica basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:

almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 10% condotti come primo operatore;

almeno 120 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;

almeno 250 interventi di piccola chirurgia generale e specialistica, dei quali almeno il 30% condotti come primo operatore.

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

9. *Chirurgia toracica.*

Art. 1 - La scuola di specializzazione in chirurgia toracica risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della chirurgia toracica.

Art. 3 - La scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia toracica.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università «G. D'Annunzio» di Chieti e quelle del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, secondo comma, del decreto legislativo n. 502/1992, ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline. La sede amministrativa della scuola è presso l'istituto di clinica chirurgica generale e tecniche specialistiche della facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi che possono essere ammessi è determinato in n. 2 per ciascun anno di corso, per un totale di n. 10 specializzandi, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui al precedente art. 5.

TABELLA A - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.*

A - *Area propedeutica.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere conoscenze approfondite di anatomo-fisiopatologia ed anatomia chirurgica; deve apprendere le conoscenze necessarie alla valutazione epidemiologica ed alla sistemazione dei dati clinici, anche mediante sistemi informatici.

Settori: E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, F01X Statistica medica, F04A Patologia generale, F06A Anatomia patologica, F08A Chirurgia generale, F08D Chirurgia toracica.

B - *Area di semeiotica generale e strumentale e di metodica clinica.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze semeiologiche e la padronanza delle metodologie di laboratorio e strumentali per attuare i procedimenti diagnostici delle malattie d'interesse chirurgico; lo specializzando deve apprendere i fondamenti dell'epicrisi della pratica clinica chirurgica.

Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F08A Chirurgia generale, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F09X Chirurgia cardiaca, F08D Chirurgia toracica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

C - *Area di anatomia chirurgica e corso d'operazioni.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali tecniche chirurgiche.

Settori: F06A Anatomia patologica, F08D Chirurgia toracica, F08A Chirurgia generale.

D - *Area di chirurgia toracica.*

Obiettivo: lo specializzando deve saper integrare le conoscenze semeiologiche nell'analisi clinica dei pazienti, saper decidere la più opportuna condotta terapeutica, saper intervenire chirurgicamente sotto il profilo terapeutico, in modo integrato con altri settori specialistici chirurgici o con supporti terapeutici medici e radiogeni.

Settori: F08D Chirurgia toracica, F08A Chirurgia generale.

E - *Area di anestesiologia e valutazione critica.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le metodologie di anestesia e terapia del dolore, in modo da poter collaborare attivamente con gli specialisti di settore per l'adozione della più opportuna condotta clinica; deve inoltre acquisire gli elementi per procedere alla valutazione critica degli atti clinici ed alle considerazioni etiche sulle problematiche chirurgiche.

Settori: F08C Cardiochirurgia, F08D Chirurgia toracica, F08A Chirurgia generale, F21X Anestesiologia, F22B Medicina legale.

TABELLA B - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve aver frequentato reparti di chirurgia generale e/o chirurgia d'urgenza e chirurgia cardiovascolare per almeno una annualità; dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:

procedure diagnostiche endoscopiche in almeno 100 casi;

almeno 150 interventi di alta e media chirurgia toracica, dei quali almeno il 15% condotti come primo operatore;

almeno 200 interventi di piccola chirurgia generale e specialistica, dei quali almeno il 40% condotti come primo operatore.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

12. *Ematologia.*

Art. 1 - La scuola di specializzazione in ematologia risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell' area medica.

Art. 2 - La scuola ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale della ematologia.

Art. 3 - La scuola rilascia il titolo di specialista in ematologia.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università «G. D'Annunzio» di Chieti e quelle del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, secondo comma, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline. La sede amministrativa della scuola è presso il dipartimento di medicina e scienze dell'invecchiamento.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi che possono essere ammessi è determinato in n. 5 per ciascun anno di corso, per un totale di n. 20 specializzandi, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui al precedente art. 5.

TABELLA A - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scintifico-disciplinari.*

A - *Area propedeutica.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomo-fisiologia, biochimica e genetica del sangue e del sistema emolinfo-poietico, allo scopo di stabilire le basi biologiche per l'apprendimento del laboratorio, della clinica e della terapia ematologica.

Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, F03X Genetica medica.

B - *Area fisiopatologia ematologica generale e molecolare.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie ematologiche.

Settori: E04B Biologia molecolare, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale.

C - *Area laboratorio e diagnostica ematologica.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori di laboratorio applicati all'ematologia comprese citomorfologia ed istopatologia, emostasi e trombosi, immunoematologia e diagnostica per immagini.

Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F07G Malattie del sangue, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, E10X Biofisica medica.

D - *Area ematologia clinica.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche necessarie per la valutazione epidemiologica e per la prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie del sangue e del sistema emolinfo-poietico; deve infine saper partecipare a studi clinici controllati secondo le norme di buona pratica clinica.

Settori: F07G Malattie del sangue, F07A Medicina interna, E07X Farmacologia, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F01X Statistica medica.

E - *Area immunoematologia e terapia trasfusionale.*

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze e la pratica clinica correlate con la raccolta e l'utilizzo del sangue e degli emoderivati.

Settori: F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica, F07G Malattie del sangue.

F - *Area trapianto di cellule staminali emolinfopoietiche.*

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze tecniche e la pratica clinica relative all'impiego del trapianto di midollo osseo (allogenico ed autologo) e di cellule staminali emolinfopoietiche.

Settore: F07G Malattie del sangue.

TABELLA B - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:

1) aver eseguito personalmente almeno 100 aspirati midollari ed avere partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti;

2) aver eseguito personalmente almeno 50 biopsie osteo-midollari ed aver partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti;

3) aver eseguito personalmente almeno 20 rachicentesi diagnostiche e/o terapeutiche in pazienti affetti da emolinfopatie;

4) aver seguito almeno 100 casi di emopatie, di cui almeno 30 di oncoematologia, partecipando attivamente alla programmazione, esecuzione e controllo dei protocolli terapeutici e della terapia trasfusionale;

5) aver eseguito personalmente almeno 100 determinazioni di gruppi ematici e prove di convertibilità;

6) aver eseguito personalmente almeno 50 screening relativi a patologia dell'emostasi e 50 tests per il monitoraggio della terapia anticoagulante.

Costituiscono attività di perfezionamento opzionali (obbligatorie almeno due sulle tre previste):

a) immunoematologia e terapia trasfusionale: aver acquisito conoscenze teoriche ed esperienza pratica relative alla esecuzione di fenotipi eritrocitari completi, fenotipi Rh, test di Coombs diretto e indiretto, eluati, ricerca di anticorpi antieritrocitari irregolari, identificazioni anticorpali; aver acquisito esperienza pratica nell'uso dei separatori cellulari;

b) emostasi e trombosi: aver acquisito esperienza sulle procedure diagnostiche e sui presidi terapeutici inerenti le principali malattie emorragiche e trombotiche;

c) ematologia trapiantologica: aver frequentato per un periodo di almeno due anni una unità di trapianto, partecipando attivamente alla gestione clinica di almeno 20 pazienti sottoposti a trapianto allogenico o autologo; aver acquisito le conoscenze teoriche e tecniche relative alle procedure di raccolta, separazione e criopreservazione delle cellule staminali emolinfopoietiche da sangue periferico e midollare; aver approfondito gli aspetti biologici e clinici della Graft-versus-Host-Disease.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi atti clinici ed il relativo peso specifico.

14. *Gastroenterologia ed endoscopia digestiva.*

Art. 1 - La scuola di specializzazione in gastroenterologia ed endoscopia digestiva risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della gastroenterologia e della endoscopia digestiva.

Art. 3 - La scuola rilascia il titolo di specialista in gastroenterologia ed endoscopia digestiva.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università «G. D'Annunzio» di Chieti e quelle del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, secondo comma, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline. La sede amministrativa della scuola è presso il dipartimento di medicina e scienze dell'invecchiamento.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi che possono essere ammessi è determinato in n. 4 per ciascun anno di corso, per un totale di n. 16 specializzandi, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui al precedente articolo 5.

TABELLA A - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scintifico-disciplinari.*

A - *Area propedeutica.*

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate di morfologia e funzionalità dell'apparato digerente, padroneggiare le basi biologiche delle malattie digestive, apprendere ed applicare tecniche di fisiologia e fisiopatologia gastroenterologica e nutrizionale; inoltre migliorare le capacità di continuo rinnovamento delle proprie conoscenze professionali.

Settori: E06B Alimentazione e nutrizione umana; E09A Anatomia umana; F07D Gastroenterologia; F23E Scienze tecniche dietetiche applicate; F01X Statistica medica.

B - *Area di fisiopatologia gastroenterologica generale e molecolare.*

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie digestive; deve partecipare attivamente alle attività di studio fisiopatologico.

Settori: E04B Biologia molecolare; E06B Alimentazione e nutrizione umana; F03X Genetica medica; F05X Microbiologia e microbiologia clinica; F07D

Gastroenterologia; F23E Scienze tecniche dietetiche applicate; F04A Patologia generale; F04C Oncologia clinica.

C - *Area di laboratorio e diagnostica strumentale gastroenterologica.*

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teoriche e tecniche nelle tecnologie di laboratorio e strumentali applicate alla fisiopatologia e clinica gastroenterologica con particolare riguardo alla citoistopatologia, alle tecniche immunologiche, alle tecniche di valutazione funzionale dei vari tratti dell'apparato digestivo e della circolazione distrettuale, alla diagnostica gastro-enterologica per immagini.

Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F07D Gastreneterologia, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, E10X Biofisica medica.

D - *Area della endoscopia digestiva.*

Obiettivi: lo specializzando deve conseguire le conoscenze tecniche e la pratica clinica relative alla diagnostica e alla terapia endoscopica gastroenterologica; deve saper eseguire le tecniche endoscopiche fondamentali secondo le norme di buona pratica clinica ed applicare tali norme in studi clinici.

Settori: F07D Gastroenterologia; F06A Anatomia patologica; F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche.

E - *Area della gastroenterologia clinica.*

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire le conoscenze più aggiornate per la valutazione epidemiologica, la prevenzione, la diagnosi, la terapia e la riabilitazione per malattie e problemi dell'apparato digerente; deve conoscere le norme di buona pratica clinica e applicarle in studi clinici controllati; deve saper valutare le connessioni fisiopatologiche e cliniche tra problemi digestivi e problemi di altri organi ed apparati.

Settori: F07D Gastroenterologia; F23A Scienze infermieristiche generali e cliniche; F07A Medicina interna; F07B Malattie dell'apparato respiratorio; F07C Malattie dell'apparato cardiaco; F07E Endocrinologia; F07F Nefrologia; F07G Malattie del sangue; F07I Malattie infettive; F11B Neurologia; F17X Malattie cutanee e veneree.

TABELLA B - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Lo specializzando è ammesso all'esame finale di diploma se:

a) ha seguito attivamente almeno 200 casi clinici di patologia gastroenterologica, dei quali almeno il 20% di natura neoplastica, partecipando alla raccolta dei dati anamnestici ed obiettivi, alla programmazione degli interventi diagnostici e terapeutici razionali, alla valutazione critica dei dati clinici; ha presentato almeno 10 casi clinici negli incontri formali della scuola;

b) ha partecipato attivamente all'esecuzione di almeno 300 esofagogastroduodenoscopie, con almeno 30 scleroterapie esofagee;

c) ha partecipato attivamente all'esecuzione di almeno 100 colonscopie, di cui almeno 50 con polipectomia;

d) ha partecipato attivamente all'esecuzione di almeno 300 ecografie di interesse gastroenterologico e ne ha eseguite personalmente 50;

e) ha partecipato all'esecuzione di almeno 50 punture addominali e/o biopsie senza/con controllo ecografico e/o laparoscopie.

Opzionalmente debbono essere state eseguite almeno 2 delle seguenti procedure, nella misura indicata:

a) 100 endoscopie terapeutiche;

b) 150 colangio-pancreatografia endoscopiche retrograde, a fini diagnostici o terapeutici;

c) 50 procedure manometriche;

d) 150 indagini ecografiche endoscopiche;

e) 50 laparoscopie diagnostiche;

f) 80 interventi proctologici;

g) esperienza nel trapianto di fegato (gestione clinica del paziente).

Almeno il 25% delle procedure deve essere eseguita come responsabile diretto.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificatee le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

17. *Ginecologia ed ostetricia.*

Art. 1 - La scuola di specializzazione in ginecologia ed ostetricia articolata in due indirizzi:

a) ginecologia e ostetricia;

b) fisiopatologia della riproduzione umana, risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale delle scienze ostetriche e ginecologiche, compresa la fisiopatologia della riproduzione.

Art. 3 - La scuola rilascia il titolo di specialista in ginecologia ed ostetricia.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia dell'Universà «G. D'Annunzio» di Chieti e quelle del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, secondo comma, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline. La sede amministrativa della scuola è presso il dipartimento di medicina e scienze dell'invecchiamento.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi che possono essere ammessi è determinato in n. 3 per ciascun

anno di corso, per un totale di n. 15 specializzandi, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui al precedente articolo 5.

TABELLA A - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.*

A - *Area propedeutica.*

Obiettivi: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di biologia cellulare e molecolare del differenziamento e della proliferazione cellulare.

Settori: E04B Biologia molecolare; E09B Istologia; E11B Biologia applicata; F03X Genetica medica.

B - *Area di oncologia.*

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo della malattia neoplastica.

Settori: F04A Patologia generale; F04C Oncologia medica.

C - *Area di laboratorio e diagnostica oncologica.*

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche nei settori di laboratorio applicati alla patologia ostetrica e ginecologica, comprese citopatologia ed istopatologia, e diagnostica per immagini.

Settori: F04B Patologia clinica; F06A Anatomia patologica; F18X Diagnostica per immagini.

D - *Area di oncologia medica.*

Obiettivi: lo specializzando deve conseguire le conoscenze teoriche e tecniche e la pratica clinica necessarie per la valutazione epidemiologica e per la prevenzione, diagnosi e cura dei tumori solidi.

Settori: F04B Patologia clinica; F04C Oncologia medica.

E - *Area di epidemiologia e prevenzione.*

Obiettivo: conoscere i principi di epidemiologia e di medicina preventiva applicati all'oncologia.

Settori: F01X Statistica medica; F22A Igiene generale ed applicata.

F - *Area della ginecologia.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche necessarie per la diagnostica e terapia, in particolare chirurgica, delle patologie ginecologiche; deve infine saper partecipare a studi clinici controllati secondo le norme di buona pratica clinica.

Settori: F08A Chirurgia generale; F08B Chirugia plastica; F10X Urologia; F20X Ginecologia ed ostetricia; F21X Anestesiologia.

G - *Area dell'ostetricia.*

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze teoriche e pratiche applicabili alla fisiologia della gravidanza e del parto, alle attività diagnostiche inerenti patologie materne e fetali, alle attività terapeutiche, in particolare di tipo chirurgico, indicate per tali patologie.

Settori: F20X Ginecologia ed ostetricia; F21X Anestesiologia.

a) Indirizzo di ginecologia ed ostetricia

H - *Area della ginecologia oncologica.*

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire conoscenze avanzate teoriche e di pratica clinica necessarie per la diagnosi, cura e trattamento del paziente neoplastico, anche in fase critica.

Settori: F04C Oncologia medica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F20X Ginecologia ed ostetricia, F21X Anestesiologia.

b) Indirizzo di fisiopatologia della riproduzione umana

I - *Area della fisiopatologia della riproduzione umana.*

Obiettivo: lo specializzando deve saper mettere in essere le tecniche di fecondazione assistita, nel rispetto delle norme di legge e della deontologia.

Settori: E09B Istologia; F07E Endocrinologia; F20X Ginecologia ed ostetricia; F22B Medicina legale.

TABELLA B - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:

6 mesi chirurgia generale;

attività di diagnostica e prevenzione in oncologia ginecologica per almeno 250 casi;

attività di diagnostica e prevenzione in patologie gravidiche in almeno 250 casi;

almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 15% condotti come primo operatore;

almeno 120 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;

almeno 250 interventi di piccola chirurgia, dei quali almeno il 40% condotti come primo operatore.

Per l'indirizzo in fisiopatologia della riproduzione umana la parte chirurgica è ridotta del 20% e lo specializzando deve aver eseguito procedure di fecondazione assistita in almeno 150 casi, dei quali il 25% condotte come responsabile delle procedure.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

18. *Igiene e medicina preventiva.*

Art. 1 - La scuola di specializzazione in igiene e medicina preventiva risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti in igiene e medicina preventiva.

Art. 3 - La scuola rilascia il titolo di specialista in igiene e medicina preventiva.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università «G. D'Annunzio» di Chieti e quelle del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, secondo comma, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti Aree funzionali e discipline. La sede amministrativa della scuola è presso il dipartimento di scienze biomediche.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi che possono essere ammessi è determinato in n. 10 per ciascun anno di corso, per un totale di n. 40 specializzandi, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui al precedente articolo 5.

TABELLA A - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.*

AREA A - *Bisogni di salute e aspettative socio-sanitarie della popolazione.*

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:

descrivere la storia naturale, la frequenza, l'impatto sulla qualità della vita, l'impatto sociale e sanitario delle principali voci nosologiche per apparato e per funzione;

descrivere ed interpretare la frazione prevenibile, per ogni problema sanitario, dei principali fattori di rischio ambientali, sociali e comportamentali;

discutere il profilo epidemiologico e antropologico di rischio (problemi di salute, cause di malattia e fattori di benessere) della popolazione e di gruppi a particolare rischio (bambini, madri, adolescenti, lavoratori, tossicodipendenti, immigrati, anziani).

Settori: F01X Statistica medica, F22A Igiene generale ed applicata, F22C Medicina del lavoro.

AREA B - *Epidemiologica e dei sistemi informativi.*

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:

pianificare, realizzare e valutare studi ecologici, trasversali, analitici, sperimentali e di intervento;

utilizzare la statistica descrittiva ed inferenziale, i modelli matematici, la statistica multivariata; i sistemi informativi; il software per la gestione di testi; per la gestione di data-base, per l'analisi statistica ed epidemiologica.

Settori: A04B Ricerca operativa, F01X Statistica medica, F22A Igiene generale ed applicata, S03B Statistica sociale.

AREA C - *Scienze sociali e giuridiche applicate.*

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:

discutere e utilizzare metodi finalizzati alla comunicazione medico/paziente, alla comunicazione di massa, alla conduzione di gruppi, alla formazione permanente;

discutere ed applicare i metodi di studio in campo demografico, sociologico, antropologico, psicologico utili alla pratica della sanità pubblica;

discutere ed applicare i principi giuridici fondamentali, anche privatistici, nell'approccio alla soluzione dei problemi di sanità pubblica e nella formazione di provvedimenti amministrativi.

Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, M11B Psicologia sociale, N07X Diritto del lavoro, N09X Istituzioni di diritto pubblico, N10X Diritto amministrativo, Q05A Sociologia generale, Q05C Sociologia dei processi economici e del lavoro.

AREA D - *Programmazione, organizzazione e valutazione.*

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:

descrivere i modelli dei sistemi sanitari, ed i relativi meccanismi di controllo, di direzione, di finanziamento e di gestione;

attuare l'analisi organizzativa, l'analisi del ruolo professionale, la programmazione per obiettivi, le procedure operative, il controllo di gestione e di spesa e il coordinamento dei servizi inerenti al settore professionale;

utilizzare ed attuare modelli di analisi costi/efficacia, costi/beneficio, costi/utilità e i principi di economia sanitaria;

effettuare la valutazione di tecnologie biomediche e sanitarie; la verifica e revisione di qualità delle attività assistenziali.

Settori: F02X Storia della medicina, F22A Igiene generale ed applicata; P02D Organizzazione aziendale.

AREA E - *Valutazione e controllo dei fattori influenti la salute.*

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:

discutere la tipologia ed i meccanismi di azione dei fattori che influiscono positivamente o negativamente sulla salute di tipo genetico ambientale e comportamentale;

dimostrare la conoscenza dei metodi, delle tecniche e degli eventuali sostegni laboratoristici per il controllo dei rischi di malattia e dei fattori positivi di salute;

programmare, gestire e valutare anche ai fini della revisione di qualità, gli interventi nei servizi inerenti il proprio ambito professionale.

Settori: E07X Farmacologia, F03X Genetica medica, F22A Igiene generale ed applicata, F22C Medicina del lavoro, H02X Ingegneria sanitaria-ambientale.

AREA F - *Igiene sanità pubblica e medicina di comunità.*

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:

descrivere e discutere le origini e lo sviluppo della sanità pubblica; l'etica negli interventi di carattere sovraindividuale, i modelli di prevenzione e di promozione sull'individuo, sulla comunità e sull'ambiente fisico e sociale;

programmare, organizzare e valutare interventi di prevenzione e di promozione della salute a livello sia dell'individuo che della comunità, con riferimento al controllo delle malattie infettive e non infettive, all'igiene delle abitazioni e degli ambienti di vita e di lavoro, alla prevenzione ed assistenza nelle comunità e nelle varie fasce di età ed in gruppi di soggetti a rischio;

programmare, organizzare e valutare interventi mirati alla prevenzione dei rischi ed alla tutela dell'ambiente.

Settori: F07A Medicina interna, F07I Malattie infettive, F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F22C Medicina del lavoro.

AREA G - *Igiene degli alimenti e della nutrizone.*

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:

programmare, organizzare e valutare interventi di vigilanza, ispezione e controllo di alimenti e bevande nelle fasi di produzione, trasporto, manipolazione, commercio, somministrazione ed utilizzazione;

applicare i principi della corretta nutrizione in ambito ospedaliero ed in altre comunità organizzate;

programmare, attuare e valutare interventi di educazione alimentare.

Settori: F22A Igiene generale ed applicata, E06B Alimentazione e nutrizione umana, F23E Scienze tecniche dietetiche applicate.

AREA H - *Organizzazione e direzione sanitaria.*

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:

programmare, organizzare e valutare in ambiente ospedaliero ed extra-ospedaliero i servizi e la loro qualità;

programmare, organizzare e valutare in ambiente ospedaliero ed extra-ospedaliero l'idoneità igienico-sanitaria delle strutture, apparecchi ed arredi;

programmare, organizzare e valutare in ambiente ospedaliero ed extra-ospedaliero interventi di prevenzione degli utenti e di tutela del personale.

Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F22C Medicina del lavoro, P02D Organizzazione aziendale.

AREA I - *Presidi di prevenzione e laboratori di sanità pubblica.*

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di:

programmare, organizzare e valutare gli interventi analitici di secondo livello necessari per l'attività dei servizi e presidi di prevenzione sanitaria;

effettuare le principali analisi di laboratorio (chimiche, fisiche e microbiologiche) di interesse per la sanità pubblica;

effettuare la valutazione di qualità delle attività analitiche.

Settori: F22A Igiene generale ed applicata, F22B Medicina legale, F22C Medicina del lavoro, E05B Biochimica clinica, F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica.

TABELLA B - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:

aver partecipato alla progettazione ed alla realizzazione di almeno tre indagini epidemiologiche;

aver collaborato almeno in tre casi all'analisi di statistiche sanitarie correnti;

aver effettuato tre analisi organizzative di strutture sanitarie;

aver collaborato alla predisposizione, al monitoraggio ed alla valutazione di: interventi di informazione o educazione sanitaria, campagne di vaccinazione, piani di sorveglianza ambientale, adeguatezza sanitaria di procedure produttive e/o di prestazioni di servizi, interventi di prevenzione in comunità, adeguatezza delle procedure operative di una organizzazione sanitaria (almeno due collaborazioni per almeno la metà delle tipologie elencate);

aver effettuato almeno tre valutazioni del fabbisogno di risorse di una organizzazione sanitaria;

aver effettuato almeno tre studi di fattibilità per la soluzione di problemi di salute di una comunità o di problemi organizzativi di una istituzione;

aver collaborato almeno a tre valutazioni di tecnologie sanitarie sotto il profilo dell'affidabilità, economicità, rapporti costi-efficacia/costi-efficienza/costi-utilità, aspetti etici e giuridici;

aver promosso e coordinato almeno tre interventi di verifica e revisione di qualità dell'assistenza;

aver predisposto almeno due rapporti (reali o simulati) all'Autorità giudiziaria su problemi di sanità pubblica.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

19. *Malattie infettive.*

Art. 1 - La scuola di specializzazione in malattie infettive risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale delle malattie infettive.

Art. 3 - La scuola rilascia il titolo di specialista in malattie infettive.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università «G. D'Annunzio» di Chieti e quelle del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, secondo comma, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline. La sede amministrativa della scuola è presso il dipartimento medicina e scienze dell'invecchiamento.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi che possono essere ammessi è determinato in n. 5 per ciascun

anno di corso, per un totale di n. 20 specializzandi, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui al precedente articolo 5.

TABELLA A - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scintifico-disciplinari.*

A - *Area propedeutica.*

Obiettivo: lo specializzando deve approfondire le conoscenze fondamentali di anatomo-fisiologia, biochimica e genetica dei principali sistemi ed apparati ed in particolare di quelli connessi con le malattie infettive e tropicali.

Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale.

B - *Area di fisiopatologia ematologica generale e molecolare.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie infettive e tropicali, con particolare attenzione a quelle che coinvolgono cellule ematiche ed immunitarie anche riguardo al loro ruolo come sistema intermedio nella patogenesi e diffisione delle malattie infettive.

Settori: E04B Biologia molecolare, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica, F07I Malattie infettive.

C - *Area di patologia infettivologica, laboratorio e diagnostica medica.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori di laboratorio e di diagnostica strumentale applicati alle malattie infettive.

Settori: F07G Malattie del sangue, F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F07A Medicina interna, F07I Malattie infettive, F18X Diagnostica per immagini.

D - *Area di metodologia e diagnostica speciale di laboratorio.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere avanzate conoscenze teoriche e tecniche per diagnostica delle malattie batteriche, virali e parassitarie.

Settori: F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F07I Malattie infettive.

E - *Area della Eziologia e patogenesi delle malattie infettive.*

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere in modo approfondito i meccanismi patogenetici e le modalità di trasmissione delle malattie infettive (agenti causali, vettori, ospiti intermedi).

Settori: F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica; F07I Malattie infettive.

F - *Area di clinica delle malattie infettive.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere conoscenze specialistiche teoriche e cliniche per affrontare le patologie e le conseguenti situazioni cliniche proprie delle malattie infettive.

Settori: F07A Medicina interna, F07I Malattie infettive.

G - *Area di epidemiologia, prevenzione ed organizzazione e gestione sanitaria e di medicina delle comunità.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere ed applicare fondamentali conoscenze di statistica medica, epidemiologia, igiene e profilassi in riferimento alla patologia infettiva; deve inoltre conoscere i principi della organizzazione, programmazione e gestione sanitaria, anche sotto il profilo della medicina delle comunità.

Settori: F01X Statistica medica, F07I Malattie infettive, F22A Igiene generale ed applicata.

H - *Area delle urgenze infettivologiche.*

Obiettivo: lo specializzando deve saper affrontare le emergenze infettivologiche, acquisendo anche la capacità di collaborare in modo interdisciplinare.

Settori: F07I Malattie infettive, F07A Medicina interna.

TABELLA B - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:

aver seguito almeno 400 casi clinici inerenti malattie infettive; di questi casi lo specializzando deve averne seguiti almeno 60 in piena autonomia professionale;

aver seguito l'itinerario diagnostico, in particolare riguardo alla diagnostica di laboratorio, di almeno 400 casi clinici inerenti malattie infettive;

aver eseguito, sino alla formulazione della diagnosi, esami di laboratorio, dei quali almeno 150 esami ematologici, 100 esami batteriologici, 100 esami virali, 100 esami parassitologici, 100 esami di ricerca di miceti; almeno il 25% di tali esami deve essere condotto personalmente dallo specializzando.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi atti clinici ed il relativo peso specifico.

21. *Medicina dello sport.*

Art. 1 - La scuola di specializzazione in medicina dello sport risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della medicina dello sport, sia riguardo alla attività scolastica, che a quella amatoriale, che a quella agonistica, che a quella correttiva.

Art. 3 - La scuola rilascia il titolo di specialista in medicina dello sport.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia dell'Uni-

versità «G. D'Annunzio» di Chieti e quelle del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, secondo comma, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline. La sede amministrativa della scuola è presso il Centro universitario di medicina dello sport (CUMS «Le Naiadi») dell'Università di Chieti.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi che possono essere ammessi è determinato in n. 6 per ciascun anno di corso, per un totale di n. 24 specializzandi, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui al precedente articolo 5.

TABELLA A - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scintifico-disciplinari.*

A - *Area propedeutica, morfologica e fisiologica.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze di base sulla struttura e funzioni degli apparati direttamente e indirettamente implicati nelle attività sportive, sulle principali correlazioni biochimiche e nutrizionali dall'età evolutiva a quella adulta con le capacità di elaborare statisticamente i dati raccolti.

Settori: E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E06B Alimentazione e nutrizione umana, E09A Anatomia umana, F01X Statistica medica, E03X Genetica medica, F19A Pediatria generale e specialistica.

B - *Area fisiopatologica e farmacologica.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le principali conoscenze dei meccanismi fisiopatologici, compresi quelli connessi con la traumatologia sportiva nonché le principali cognizioni di farmacologia, terapia del dolore e tossicologia sportiva.

Settori: F04A Patologia generale, E07X Farmacologia, F07E Endocrinologia.

C - *Area patologica e traumatologica.*

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere le patologie di interesse internistico cardiologico e ortopedico-traumatologico che limitano o controindicano l'attività fisica e sportiva. Deve inoltre conoscere gli effetti dei farmaci sulle capacità prestative con particolare riguardo agli aspetti tossicologici.

Settori: F07A Medicina interna, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiaco, F16A Malattie dell'apparato locomotore.

D - *Area valutativa e medico-preventiva.*

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di effettuare una completa valutazione clinica e strumentale dello sportivo sia a riposo che sotto sforzo. Egli deve inoltre conoscere le principali malattie e patologie ortopediche in rapporto all'attività motoria in generale ed ai diversi sport. Deve anche apprendere le patologie correlate all'attività sportiva con finalità di prevenzione.

Settori: E06A Fisiologia umana, F04B Patologia clinica, F07A Medicina interna, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F22A Igiene generale ed applicata.

E - *Area terapeutica e riabilitativa.*

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere i principali concetti di pronto soccorso, terapia e riabilitazione nelle diverse lesioni traumatologiche di interesse sportivo. Deve inoltre conoscere l'influenza dell'attività sportiva su patologie preesistenti e l'utilizzazione della medesima a fini terapeutici.

Settori: F07A Medicina interna, F08A Chirurgia generale, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F16B Medicina fisica e riabilitativa, F21X Anestesiologia.

F - *Area psicologica.*

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere i fondamenti della psicologià applicata allo sport ed acquisire gli strumenti per una corretta valutazione dei comportamenti psicomotori e delle motivazioni alla pratica sportiva, specie in età evolutiva.

Settori: E06A Fisiologia umana, M10B Psicobiologia e psicologia fisiologica.

G - *Area organizzativa e tecnico-metodologica.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire la conoscenza dei concetti fondamentali relativamente ai seguenti ambiti: teoria del movimento e dello sport; etica sportiva; organizzazione sportiva nazionale ed internazionale; regolamentazione delle diverse specialità sportive; teoria, metodologia e pratica dell'allenamento sportivo.

Settore: F22A Igiene generale ed applicata.

H - *Area medico-legale e assicurativa.*

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere i principi della responsabilità professionale medico-sportiva nei confronti della colpa generica, della colpa specifica e della tutela dei diritti dell'atleta. Deve essere informato sulle normative della tutela assicurativa per il rischio privato sportivo nonché dei regolamenti nazionali ed internazionali delle assicurazioni a particolare tutela dell'atleta.

Settore: F22B Medicina legale.

TABELLA B - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale, deve aver superato gli esami annuali ed i tirocini ed aver condotto, con progressiva assunzione di autonomia professionale, i seguenti atti specialistici in strutture proprie della scuola o in strutture convenzionate, in particolare con quelle gestite dal CONI:

1) aver partecipato alla valutazione di almeno 300 giudizi di idoneità, di cui 50 derivanti dalla valutazione integrativa di esami strumentali e/o di laboratorio per problematiche in ambito cardiologico, internistico ortopedico;

2) aver partecipato alla definizione di 50 protocolli di riabilitazione post-traumatica ed aver eseguito differenti tipi di bendaggi funzionali per traumi da sport;

3) aver stilato almeno 5 protocolli di osservazione diretta, effettuata presso centri sportivi amatoriali ed agonistici, centri riabilitativi e correttivi ed istituzioni scolastiche, per una corretta valutazione dei comportamenti del soggetto;

4) aver seguito almeno 20 gare, affiancando il medico addetto nella raccolta del liquido organico per l'antidoping;

5) aver personalmente eseguito almeno 30 valutazioni funzionali ergonometriche in atleti e 5 cardiopatici e/o asmatici;

6) aver partecipato alla formulazione di almeno 30 programmi di allenamento in 4 discipline sportive (2 a prevalente attività anaerobica e 2 a prevalente attività aerobica).

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

26 - *Neurologia.*

Art. 1 - La scuola di specializzazione in neurologia risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della prevenzione, diagnosi, terapia e riabilitazione delle malattie neurologiche.

Art. 3 - La scuola rilascia il titolo di specialista in neurologia.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università «G. D'Annunzio» di Chieti e quelle del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, secondo comma, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline. La sede amministrativa della scuola è presso il dipartimento di oncologia e neuroscienze.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi che possono essere ammessi è determinato in n. 2 per ciascun anno di corso, per un totale di n. 10 specializzandi, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui al precedente articolo 5.

TABELLA A - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.*

AREA A - *Propedeutica.*

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di conoscere l'ontogenesi e l'organizzazione strutturale del sistema nervoso; il funzionamento del sistema nervoso centrale e periferico in condizioni normali e di stimolazione; i fondamenti dell'analisi statistica e del metodo epidemiologico.

Settori E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia, E09B Istologia, F01X Statistica medica, F03X Genetica medica, F04B Patologia clinica.

AREA B - *Farmacologia e medicina legale.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le basi biologiche dell'azione dei farmaci sul sistema nervoso, nonché le implicazioni medico legali dell'utilizzazione dei farmaci e più in generale delle problematiche legate alle malattie del sistema nervoso.

Settori: E07X Farmacologia, F22B Medicina legale.

AREA C - *Fisiopatologia generale.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere i fondamentali meccanismi eziopatogenetici, compresi quelli di medicina molecolare applicati alla neuropatologia.

Settori: F04A Patologia generale, F06B Neuropatologia.

AREA D - *Semeiotica e diagnostica neurologica.*

Obiettivo: lo specializzando deve essere in grado di conoscere le cause determinanti e i meccanismi patogenetici delle malattie del sistema nervoso; le alterazioni strutturali e/o funzionali del sistema nervoso e le lesioni ad esse corrispondenti da un punto di vista morfologico; i quadri clinici neurofisiologici, neuroradiologici e neuropsicologici che caratterizzano le malattie del sistema nervoso, anche nell'età infantile e geriatrica.

Settori: F04B Patologia clinica, F06B Neuropatologia, F07A Medicina interna, F11B Neurologia, F12A Neuroradiologia.

AREA E - *Neurologia clinica.*

Obiettivo: al termine del processo formativo lo specializzando deve essere in grado di riconoscere i sintomi ed i segni clinico-strumentali con cui si manifestano le malattie neurologiche, neurochirurgiche e psichiatriche, anche dell'età geriatrica; deve inoltre acquisire un orientamento clinico nell'ambito della neurologia pediatrica e della psichiatria, deve saper curare i malati neurologici o con complicanze neurologiche.

Settori: F07A Medicina interna, F11A Psichiatria, F11B Neurologia, F12A, Neuroradiologia, F12B Neurochirurgia, F15A Otorinolaringoiatria, F19B Neuropsichiatria infantile.

TABELLA B - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve dimostrare d'aver raggiunto una adeguata preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici ed i procedimenti specialistici, come di seguito specificato:

protocolli diagnostici clinici: almeno 100 casi seguiti personalmente;

esami neuropatologici: almeno 50 casi, discussi direttamente con un neuropatologo;

prelievo di liquor e relativo esame: almeno 50 casi, dei quali 20 refertati personalmente;

discussione esami neuroradiologici delle principali patologie: almeno 100 casi, discussi direttamente con un neuroradiologo;

discussione esami neurofisiologici delle principali patologie: almeno 100 casi, discussi direttamente con un neurofisiopatologo;

casi clinici: almeno 250 casi seguiti, dei quali 80 seguiti in prima persona, discutendone impostazione e conduzione con il responsabile del reparto clinico.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

27 - *Oftalmologia.*

Art. 1 - La scuola di specializzazione in oftalmologia risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale dell'oftalmologia.

Art. 3 - La scuola rilascia il titolo di specialista in oftalmologia.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università «G. D'Annunzio» di Chieti e quelle del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, secondo comma, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline. La sede amministrativa della scuola è presso l'istituto di oftalmologia e medicina legale della facoltà di medicina e chirurgia.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi che possono essere ammessi è determinato in n. 5 per ciascun anno di corso, per un totale di n. 20 specializzandi, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui al precedente articolo 5.

TABELLA A - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scintifico-disciplinari.*

A - *Morfologia normale e patologia oculare.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le nozioni fondamentali di anatomia, embriologia e genetica oculare e di anatomia e istologia patologica.

Settori: E09A Anatomia umana, F03X Genetica medica, F06A Anatomia patologica, F14X Malattie dell'apparato visivo.

B - *Fisiopatologia della visione.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenza sulla fisiopatologia della visione, sui meccanismi della visione binoculare e la sua patologia, deve correttamente eseguire l'esame della refrazione e deve avere piena conoscenza dell'ortottica.

Settori: E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, F14X Malattie dell'apparato visivo.

C - *Semeiotica oculare.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire completa e piena conoscenza della semeiotica clinica e strumentale, nonché dell'igiene oculare.

Settore: F14X Malattie apparato visivo.

D - *Patologia e clinica oculare.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenza specifica di tutta la patologia oculare compresa la patologia oftalmologica nel bambino; piena conoscenza di neurofialmologia ed ergoftalmologia.

Settori: F14X Malattie dell'apparato visivo; F12B Neurochirurgia, F22A Igiene generale e applicata; F22B Medicina legale; F22C Medicina del lavoro.

E - *Chirurgia oftalmologica.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire piena capacità nella esecuzione di interventi chirurgici sugli annessi, sull'orbita, sul segmento anteriore e posteriore dell'occhio.

Settori: F13C Chirurgia maxillo-facciale, F14X Malattie dell'apparato visivo.

TABELLA B - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve dimostrare d'aver raggiunto completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:

1) aver eseguito personalmente almeno 350 visite ambulatoriali e di reparto;

2) aver eseguito e valutato almeno 80 ERG e PEV complessivamente;

3) aver eseguito e valutato almeno 80 FAG;

4) aver eseguito e valutato almeno 50 CV computerizzati;

5) aver eseguito e valutato almeno 50 ecografie e 50 ecobiometrie;

6) aver eseguito almeno 80 applicazioni di Yag-Argon laser;

7) aver eseguito:

I - almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 15% condotti come primo operatore;

II - almeno 100 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;

III - almeno 100 interventi di piccola chirurgia, dei quali almeno il 40% condotti come primo operatore.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

28 - *Oncologia.*

Art. 1 - La scuola di specializzazione in oncologia risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

La scuola è articolata negli indirizzi di:

a) oncologia medica;

b) oncologia diagnostica.

Art. 2 - La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale dell'oncologia medica.

Art. 3 - La scuola rilascia il titolo di specialista in oncologia.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università «G. D'Annunzio» di Chieti e quelle del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, secondo comma, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline. La sede amministrativa della scuola è presso il dipartimento di oncologia e neuroscienze.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi che possono essere ammessi è determinato in n. 4 per ciascun anno di corso, per un totale di n. 16 specializzandi, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui al precedente articolo 5.

TABELLA A - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scintifico-disciplinari.*

A - *Area propedeutica.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di biologia cellulare e molecolare del differenziamento e della proliferazione cellulare.

Settori: E04B Biologia molecolare, E05A Biochimica, E11B Biologia applicata, F03X Genetica medica.

B - *Area di oncologia molecolare.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo della malattia neoplastica.

Settore: F04A Patologia generale.

C - *Area di laboratorio e diagnostica oncologica.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche nei settori di laboratorio applicati all'oncologia, comprese citomorfologia ed istopatologia, e diagnostica per immagini.

Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F18X Diagnostica per immagini, E10X Biofisica medica.

D - *Area di oncologia medica.*

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire le conoscenze teoriche e tecniche e la pratica clinica necessarie per la valutazione epidemiologica e per la prevenzione, diagnosi e cura dei tumori solidi.

Settori: F04B Patologia clinica, F04C Oncologia medica.

E - *Area di epidemiologia e prevenzione.*

Obiettivo: conoscere i principi di epidemiologia e di medicina preventiva applicati all'oncologia.

Settori: F01X Statistica medica, F04B Patologia clinica, F04C Oncologia medica, F22A Igiene generale ed applicata.

a) Indirizzo di oncologia medica

F - *Area di oncologia medica.*

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire conoscenze avanzate teoriche e di pratica clinica necessarie per la diagnosi, cura e trattamento del paziente neoplastico, anche in fase critica.

Settori: E07X Farmacologia, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F04C Oncologia medica, F07G Malattie del sangue, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F21X Anestesiologia.

G - *Area di oncologia clinica.*

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire conoscenze teoriche e pratiche correlate con la malattia neoplastica e con gli aspetti terapeutici non medici.

Settori: F08A Chirurgia generale, F08B Chirurgia plastica, F08D Chirurgia toracica, F10X Urologia, F12B Neurochirurgia, F15A Otorinolaringoiatria, F16A Malattie apparato locomotore, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F20X Ginecologia ed ostetricia.

b) Indirizzo di oncologia diagnostica

H - *Area della patologia cellulare e molecolare diagnostica.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere i principi metodologici relativi al rilievo dei fattori eziopatogenetici delle neoplasie e saperli applicare mediante tecniche di analisi molecolare; deve saper valutare le diverse funzioni cellulari e le modificazioni indotte dai modificatori della risposta biologica.

Settore: F04B Patologia clinica.

I - *Area della citopatologia ed anatomia patologica.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le metodologie di esecuzione delle analisi morfologiche ed ultrastrutturali su cellule e tessuti e saperne dare le principali interpretazioni diagnostiche.

Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica.

L - *Area della diagnostica per immagini.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le principali correlazioni tra quadri derivati dalla diagnostica per immagini ed indagini diagnostiche di laboratorio in oncologia.

Settore: F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

TABELLA B - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve:

1) aver eseguito personalmente almeno 50 prelievi di materiale organico mediante citoaspirazione;

2) aver eseguito personalmente le determinazioni di laboratorio relative ad almeno 150 pazienti affetti da neoplasie, partecipando alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti;

3) aver compartecipato direttamente all'itinerario diagnostico, anche mediante tecniche di diagnostica per immagini, di almeno 150 casi di pazienti affetti da neoplasie;

4) aver seguito personalmente l'itinerario diagnostico e terapeutico di almeno 200 pazienti affetti da neoplasie;

a) Per l'indirizzo di diagnostica oncologica

5) aver eseguito personalmente determinazioni laboratoristiche complete di patologia clinica di 200 pazienti neoplastici;

6) aver eseguito personalmente almeno 200 determinazioni laboratoristiche di patologia clinica, utilizzando metodiche d'identificazione molecolare;

b) Per l'indirizzo di oncologia medica

7) aver seguito personalmente l'itinerario diagnostico-terapeutico di almeno 250 pazienti neoplastici, dei quali almeno il 10% ciascuno nei seguenti settori:

emolinfopatie;
apparato gastroenterico;
mammella;
apparato genitale femminile;
polmone.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

29 - *Ortopedia e traumatologia.*

Art. 1 - La scuola di specializzazione in ortopedia e traumatologia risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale delle malattie dell'apparato locomotore, in particolare riguardo alla diagnostica ed al trattamento chirurgico di tali malattie.

Art. 3 - La scuola rilascia il titolo di specialista in ortopedia e traumatologia.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di medicina e chirurgia dell'Università «G. D'Annunzio» di Chieti e quelle del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui comma II del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline. La sede amministrativa della scuola è presso il dipartimento di medicina e scienze dell'invecchiamento.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi che possono essere ammessi è determinato in n. 3 per ciascun anno di corso, per un totale di n. 15 specializzandi, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui al precedente articolo 5.

TABELLA A - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.*

A - *Area propedeutica.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere conoscenze approfondite di anatomo-fisiologia ed anatomia chirurgica; deve apprendere le conoscenze necessarie alla valutazione epidemiologica ed alla sistemazione dei dati clinici, anche mediante sistemi informatici.

Settori: E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, E10X Biofisica medica, F01X Statistica medica, F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica.

B - *Area di biomatematica e meccanica.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze fondamentali e saper utilizzare i principi della statistica, della matematica, dell'informatica, della fisica e della biomeccanica in ortopedia e traumatologia.

Settori: K05B Informatica, F01X Statistica medica, I26A Bioingegneria meccanica, I15F Ingegneria chimica biotecnologica.

C - *Area di semeiotica generale e strumentale e di metodica clinica.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze semeiologiche e la padronanza delle metodologie di laboratorio e strumentali per attuare i procedimenti diagnostici delle malattie dell'apparato locomotore; lo specializzando deve apprendere i fondamenti dell'epicrisi della pratica clinica chirurgica in Ortopedia e Traumatologia.

Settori: F04B Patologia clinica, F06A Anatomia patologica, F16A Malattie dell'apparato locomotore, F08A Chirurgia generale, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

D - *Area di anatomia chirurgica e corso d'operazioni.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali tecniche chirurgiche generali relative alla specialità.

Settori: F16A Malattie dell'apparato locomotore, F08A Chirurgia generale.

E - *Area delle malattie dell'apparato locomotore.*

Obiettivo: lo specializzando deve saper integrare le conoscenze semeiologiche nell'analisi clinica dei pazienti, saper decidere la più opportuna condotta terapeutica, saper intervenire chirurgicamente, in modo

integrato con altri settori specialistici chirurgici o con supporti terapeutici medici, radiogeni e di riabilitazione.

Settori: F16A Malattie dell'apparato locomotore, F16B Medicina fisica e riabilitazione.

F - *Area delle emergenze medico-chirurgiche.*

Obiettivo: riconoscere e trattare a livello di primo intervento le situazioni cliniche di emergenza, con particolare riguardo a quelle di interesse chirurgico ortopedico e traumatologico. Acquisire gli elementi per procedere alla valutazione critica degli atti clinici e alle considerazioni etiche sulle problematiche chirurgiche. Acquisire gli elementi essenziali per l'espletamento di procedure di rianimazione.

Settori: F16A Malattie dell'apparato locomotore, F08A Chirurgia generale, F21X Anestesiologia, F22B Medicina legale.

TABELLA B - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve documentare di aver frequentato e svolta la relativa attività nel modo seguente:

per almeno mezza annualità in reparto di chirurgia generale;

aver svolto turni di tirocinio in attività di: corsia, sala gessi, ambulatorio, sala operatoria, pronto soccorso, turni di guardia, riabilitazione, ecc;

aver eseguito:

1) almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 10% condotti come primo operatore;

2) almeno 100 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;

3) almeno 200 interventi di piccola chirurgia e specialistica (comprensivi della applicazione di fili transcheletrici e della riduzione e contenzione di lussazioni e fratture di piccoli segmenti), dei quali almeno il 40% condotti come primo operatore.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

31 - *Patologia clinica.*

Art. 1 - La scuola di specializzazione in Patologia clinica risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La scuola ha lo scopo di fornire competenze professionali specifiche nel campo della diagnostica di laboratorio e della prevenzione relativamente alla patologia umana nonché competenze nell'organizzazione del laboratorio e nelle sue relazioni con la clinica.

A partire dal terzo anno sono previsti tre indirizzi:

a) generale e direttivo;

b) immunoematologico;

c) tecnico.

Gli indirizzi *a)* e *b)* sono riservati ai laureati in Medicina e chirurgia, l'indirizzo *c)* è aperto anche ai laureati in Scienze biologiche, in Farmacia, in Chimica ed in Chimica e tecnologie farmaceutiche.

Art. 3 - La scuola rilascia il titolo di specialista in Patologia clinica.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università «G. D'Annunzio» di Chieti e quelle del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, secondo comma, del decreto legislativo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline. La sede amministrativa della scuola è presso il Dipartimento di Oncologia e Neuroscienze.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi che possono essere ammessi è determinato in n. 10 per ciascun anno di corso, per un totale di n. 50 specializzandi, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui al precedente articolo 5.

TABELLA A - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.*

A - *Area propedeutica.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali delle tecnologie applicabili alla diagnostica di laboratorio.

Settori: F01X Statistica medica, E10X Biofisica medica, E04B Biologia molecolare, E05A Biochimica, E12X Microbiologia generale, E05B Biochimica clinica.

B - *Area di patologia generale.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le basi biologiche delle malattie della genetica e biologia molecolare delle infezioni virali e dell'integrazione del genoma virale in cellule eucariote.

Settori: E13X Biologia applicata, F03X Genetica, F04A Patologia generale, E12X Microbiologia generale.

C - *Area di patologia clinica.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le competenze per la diagnostica di laboratorio, la citopatologia e la citodiagnostica, anche mediante l'uso di sonde molecolari. Deve inoltre acquisire le competenze nell'ambito della programmazione della sperimentazione, validazione, controllo di qualità ed uso clinico della medicina dei trapianti e della terapia genica.

Settori: F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica, F03X Genetica medica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica, F06A Anatomia Patologia, F07G Malattie del sangue, F07A Medicina interna, F07I Malattie infettive.

D - *Area di organizzazione di laboratorio.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere i fondamenti dell'organizzazione e della legislazione del laboratorio di patologia clinica. Deve acquisire altresì, i fondamenti per la sicurezza di laboratorio e dello smaltimento dei rifiuti.

Settori: F04B Patologia clinica, F22B Medicina legale, F07A Medicina interna.

E - *Area disciplinare di immunoematologia (indirizzo immunoematologico).*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire gli elementi necessari per eseguire la tipizzazione di sangue e derivati e per la terapia trasfusionale.

Settori: F04B Patologia clinica, F07G Malattie del sangue, F22B Medicina legale.

F - *Area delle tecnologie strumentali in patologia clinica (indirizzo tecnico).*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire gli elementi necessari all'utilizzo ed allo sviluppo della strumentazione del laboratorio di Patologia clinica ed alla sintesi di molecole utilizzabili come sonde per il riconoscimento di batteri, virus e parassiti patogeni.

Settori: F04A Patologia generale, F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e microbiologia clinica.

TABELLA B - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Gli specializzandi, per essere ammessi all'esame di diploma, debbono aver adempiuto ai seguenti obblighi, in relazione all'indirizzo seguito:

1. Indirizzo generale e direttivo:

partecipazione all'attività diagnostica di almeno 1000 casi clinici;

preparazione (compreso il prelievo) e lettura al microscopio di 1000 preparati ematologici, di cui 100 da midollo;

100 determinazioni emocromocitometriche al contatore automatico;

200 letture di sedimenti urinari al microscopio;

100 esami delle feci compresa la ricerca di parassiti;

100 dosaggi radioimmunologici;

100 dosaggi EIA, ELISA etc.;

100 ore di pratica con analizzatore automatico multicanale;

500 determinazioni di gruppi sanguigni e di compatibilità trasfusionale;

preparazione (compreso il prelievo) e lettura di 1.000 preparati citologici ottenuti sia per citologia esfoliativa che per agoaspirati;

identificazione di malattie virali;

identificazione di oncogeni;

identificazione di polimorfismi genici;

gestione delle urgenze in laboratorio;

analisi biotossicologiche.

2. Indirizzo immunoematologico:

preparazione (compreso il prelievo) e lettura al microscopio di 500 preparati ematologici, di cui 50 da midollo;

100 determinazioni emocromocitometriche al contatore automatico;

1500 determinazioni di gruppi sanguigni e compatibilità trasfusionale;

500 identificazioni di contaminazioni virali nel sangue ed in emoderivati;

tipizzazione di 500 campioni ematologici per terapia trasfusionale;

controllo della qualità di emoderivati per terapia trasfusionale;

gestione delle urgenze in laboratorio.

3. Indirizzo tecnico:

preparazione (escluso il prelievo) e lettura al microscopio di 500 preparati ematologici, di cui 10 da midollo;

200 determinazioni emocromocitometriche al contatore automatico;

100 letture di sedimenti urinari al microscopio;

100 esami delle feci compresa la ricerca di parassiti;

300 dosaggi radioimmunologici;

300 dosaggi EIA, ELISA etc.;

300 ore di pratica con analizzatore automatico multicanale;

preparazione (escluso il prelievo) e lettura di 100 preparati citologici ottenuti sia per citologia esfoliativa che per agoaspirati;

identificazione di patologie utilizzando sonde molecolari;

analisi biotossicologiche.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie delle diverse metodologie ed il relativo peso specifico.

32. *Pediatria.*

Art. 1 - La scuola di Specializzazione in Pediatria risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

La scuola è articolata nei seguenti indirizzi:

a) pediatria generale;
b) adolescentologia;
c) allergologia ed immunologia pediatrica;
d) broncopneumologia pediatrica;
e) cardiologia pediatrica;
f) endocrinologia e diabetologia pediatrica;
g) gastroenterologia ed epatologia pediatrica;
h) nefrologia pediatrica;
i) neonatologia e terapia intensiva neonatale;
l) neurologia pediatrica;
m) oncologia ed ematologia pediatrica;
n) pediatria di comunità;
o) reumatologia pediatrica.

Art. 2 - La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Pediatria.

Art. 3 - La scuola rilascia il titolo di specialista in Pediatria.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 5 anni.

I primi tre anni sono finalizzati agli obiettivi formativi di base della pediatria. Il quarto e quinto anno a quelli degli specifici indirizzi.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università «G. D'Annunzio» di Chieti e quelle del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, secondo comma, del decreto legislativo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline. La sede amministrativa della scuola è presso il Dipartimento di medicina e Scienze dell'invecchiamento.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi che possono essere ammessi è determinato in n. 8 per ciascun anno di corso, per un totale di n. 40 specializzandi, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui al precedente articolo 5.

TABELLA A - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.*

A - *Area propedeutica.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomia, fisiologia, biochimica e genetica dello sviluppo umano, allo scopo di acquisire gli elementi propedeutici per interpretare metodologie e risultati di medicina di laboratorio e per approfondire le conoscenze clinico-pediatriche.

Settori: E09A Anatomia, E09B Istologia, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, F03X Genetica medica.

B - *Area di fisiopatologia generale.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo delle malattie pediatriche.

Settori: F03X Genetica medica, F04A Patologia generale.

C - *Area di medicina di laboratorio.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche in tutti i settori di diagnostica applicati alla pediatria, comprese citogenetica, citomorfologia, istopatologia, immunopatologia, immunoematologia e diagnostica per immagini.

Settori: F03X Genetica medica, F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e Microbiologia clinica, F06A Anatomia patologica, F18X Diagnostica per immagini.

D - *Area di pediatria generale.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere approfondite cognizioni teoriche e cliniche relative alle condizioni patologiche in età pediatrica; deve saper interpretare le correlazioni patologiche specialistiche, saper indirizzare i pazienti agli specialisti, saper attuare le prescrizioni terapeutiche specialistiche e sub-specialistiche.

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile; F08C Chirurgia pediatrica ed infantile; F16A Malattie dell'apparato locomotore, F14X Malattie dell'apparato visivo, F15A Otorinolaringoiatria, F17X Malattie cutanee e veneree.

E - *Area di pediatria di comunità.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le basi teoriche dell'inserimento del bambino e dell'adolescente nelle diverse comunità, con le patologie che possono derivarne, riguardo sia agli aspetti clinici, che a quelli relazionali.

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile.

F - *Area di pediatria preventiva.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le basi teoriche e la pratica attuazione degli interventi per la protezione della salute psicofisica del neonato, del bambino e dell'adolescente con particolare riferimento alla prevenzione delle malattie.

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile.

G - *Area di malattie genetiche e metaboliche pediatriche.*

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere, diagnosticare e curare le malattie genetiche e metaboliche che si manifestano in età pediatrica, con particolare riferimento a quelle di maggior rilievo epidemiologico, e alla loro prevenzione.

Settore: F19A Pediatria generale e specialistica.

H - *Area di nutrizione e dietetica pediatrica.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere i principi fondamentali della nutrizione del neonato, bambino, adolescente, le modalità per la valutazione dello stato di nutrizione e la sua patologia, i principi teorici e la pratica dell'alimentazione per il soggetto sano o malato in età pediatrica.

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica.

I - *Area di neonatologia e terapia intensiva neonatale.*

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali conoscenze teoriche di medicina perinatale e neonatale e deve di conseguenza saper intervenire nelle più comuni condizioni a rischio dei neonati; deve inoltre conoscere le principali specifiche patologie neonatali e saper intervenire per la loro prevenzione, per formulare una appropriata diagnosi ed attuare le opportune condotte terapeutiche.

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F20X Ostetricia e ginecologia.

L - *Area di broncopneumologia pediatrica.*

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia respiratoria e delle malattie dell'apparato respiratorio in età pediatrica.

Settore: F19A Pediatria generale e specialistica.

M - *Area di cardiologia pediatrica.*

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia cardiaca e delle malattie dell'apparato cardiovascolare in età pediatrica.

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F09X Chirurgia cardiaca.

N - *Area di endocrinologia e diabetologia pediatrica.*

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia e della malattia endocrine e metaboliche in età pediatrica.

Settore: F19A Pediatria generale e specialistica.

O - *Area di gastroenterologia ed epatologia pediatrica.*

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere, diagnosticare e curare le patologie del tratto gastroenterologico, del pancreas, e del fegato in età pediatrica.

Settori: F07D Gastroenterologia, F19A Pediatria generale e specialistica.

P - *Area di nefrologia pediatrica.*

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia renale e delle malattie dell'apparato urinario in età pediatrica.

Settore: F19A Pediatria generale e specialistica.

Q - *Area di allergologia ed immunologia pediatrica.*

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia del sistema immunitario e delle relative malattie e patogenesi allergica.

Settore: F19A Pediatria generale e specialistica.

R - *Area di ematologia ed oncologia pediatrica.*

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia ematica e delle malattie del sangue in età pediatrica, ivi comprese le emolinfopatie neoplastiche; deve conoscere gli aspetti teorici e clinici, compresi quelli terapeutici, delle principali neoplasie infantili.

Settore: F19A Pediatria generale e specialistica.

S - *Area di neurologia pediatrica.*

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia neurologica e delle malattie del sistema nervoso centrale e periferico in età pediatrica.

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile.

T - *Area di adolescentologia.*

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire approfondite cognizioni teoriche e cliniche di fisiopatologia dell'accrescimento, delle malattie connesse con l'età adolescenziale e di protezione del benessere psicofisico dell'adolescente.

Settori: F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile.

TABELLA B - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve aver superato gli esami annuali ed i tirocini ed aver condotto con progressiva assunzione di autonomia professionale i seguenti atti specialistici:

aver eseguito almeno 100 visite ambulatoriali generali, delle quali almeno un terzo con responsabilità diretta;

aver seguito direttamente l'itinerario diagnostico, comprensivo degli esami di medicina di laboratorio, di quelli radiologici e strumentali in almeno 100 casi, discutendo direttamente con gli specialisti di settore l'interpretazione dei dati;

aver seguito almeno 50 casi di patologia neonatale dei quali almeno un terzo con responsabilità diretta;

aver seguito almeno 50 casi di adolescenti dei quali almeno un terzo con responsabilità diretta;

aver seguito almeno 200 casi clinici, dei quali almeno 10 in ciascuno dei seguenti tipi di patologia: malattie apparato respiratorio, cardiologia, endocrinologia e diabetologia, gastroenterologia ed epatologia, nefrologia, allergologia ed immunologia, ematologia ed oncologia, neurologia, reumatologia, malattie infettive in età pediatrica, malattie genetiche.

Inoltre lo specializzando deve aver fatto pratica per l'indirizzo di:

A) *Pediatria generale:* pratica ambulatoriale di reparto adeguata alla gestione del neonato, bambino e adolescente sano, ai problemi di sviluppo, comportamentali e psico-sociali, alla cura delle più comuni e più specialistiche malattie del bambino, all'approccio della patologia acuta, alla gestione del bambino disabile o affetto da patologia cronica.

B) *Adolescentologia:* tecniche di colloquio, valutazione accrescimento corporeo e sviluppo puberale, educazione sanitaria, epidemiologia e bisogni di salute dell'adolescente, gestione globale dell'adolescente con malattie croniche.

C) *Allergologia ed immunologia pediatrica:* valutazione del sistema immunitario, diagnostica e terapia delle malattie allergiche, delle immunodeficienze, delle malattie autoimmuni.

D) *Broncopneumologia pediatrica:* gestione di broncopneumopatie acute e croniche del bambino e dell'adolescente, test di funzionalità respiratoria e interpretazione, terapia riabilitativa, partecipazione a broncoscopie e lavaggi broncoalveolari, studio di discinesie ciliari, frequenza in Day-Hospital.

E) *Cardiologia pediatrica:* valutazione clinica, laboratoristica funzionale dell'apparato cardiovascolare nell'età evolutiva, prevenzione, diagnosi, trattamento medico o terapia riabilitativa delle cardiopatie acute e croniche del neonato, bambino, adolescente.

F) *Endocrinologia e diabetologia pediatrica:* gestione globale e follow-up del bambino e dell'adolescente affetto da patologie endocrine e metaboliche incluso il diabete. Trattamento delle emergenze endocrine, esecuzione e interpretazione degli esami funzionali endocrini, addestramento alle tecniche di predizione e prevenzione dei soggetti a rischio di diabete.

G) *Gastroenterologia ed epatologia pediatrica:* - diagnostica di laboratorio, endoscopica, laparoscopica, isto patologica e per immagini e semeiotica funzionale delle patologie gastroenteriche ed epatiche, nutrizione clinica artificiale e parenterale, terapia farmacologica e riabilitativa, terapia chirurgica e dei trapianti d'organo.

H) *Nefrologia pediatrica:* gestione globale e follow-up del paziente affetto da uropatia malformativa e da nefropatia congenita e acquisita, trattamento conservativo e dialitico dell'insufficienza renale acuta e cronica, gestione del paziente sottoposto a trapianto, Day-Hospital nefro-urologico.

I) *Neonatologia e terapia intensiva neonatale:* follow-up della gravidanza, travaglio e parto normali o patologici, assistenza al neonato sano, pretermine e patologico, terapia intensiva neonatale, trasporto neonati a rischio.

L) *Neurologia pediatrica:* scelta degli *iter* diagnostici delle affezioni oncologiche e neurologiche ematologiche pediatriche, comunicazione con la famiglia del paziente, terapia di supporto e protocolli di trattamento, assistenza domiciliare in neurologia pediatrica.

M) *Oncologia ed ematologia pediatrica:* scelta degli *iter* diagnostici delle affezioni oncologiche ed ematologiche pediatriche, comunicazione con la famiglia del paziente, terapia di supporto e protocolli di trattamento, assistenza domiciliare in oncologia pediatrica.

N) *Pediatria di comunità:* monitoraggio del bisogno di salute del bambino e dell'adolescente, interventi di prevenzione primaria, programmi vaccinali e loro impatto nella popolazione, gestione screening e bilanci di salute, identificazione dei rischi ambientali e sociali, interventi di educazione sanitaria su base comunitaria, supporto in caso di handicap o malattia cronica.

O) *Reumatologia pediatrica:* epidemiologia e prevenzione della patologia reumatologica pediatrica, diagnostica di laboratorio e strumentale, clinica e terapia farmacologica della patologia reumatologica pediatrica.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

33 - *Psichiatria.*

Art. 1 - La scuola di Specializzazione in Psichiatria risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della psichiatria e della psicoterapia.

Art. 3 - La scuola rilascia il titolo di specialista in Psichiatria.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università «G. D'Annunzio» di Chieti e quelle del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, secondo comma, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline. La sede amministrativa della scuola è presso il Dipartimento di Oncologia e Neuroscienze.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi che possono essere ammessi è determinato in n. 10 per ciascun anno di corso, per un totale di n. 40 specializzandi, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui al precedente articolo.

TABELLA A - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.*

A - *Area di psichiatria biologica e neuropsicofarmacologia*

Obiettivo: conoscenza dell'anatomofisiologia delle strutture nervose correlate con i processi psichici. Conoscenza dei correlati biochimici, fisiologici, endocrinologici e strutturali delle sindromi psichiatnche.

Conoscenza dei concetti di gene e di trasmissione genetica in rapporto alle malattie mentali; acquisizione dei principali metodi di ricerca genetica in psichiatria.

Conoscenza delle malattie neurologiche con espressività clinica di tipo pichiatrico.

Conoscenza della classe di appartenenza, dello spettro d'azione, dei meccanismi d'azione, della cinetica, delle indicazioni, delle controindicazioni, degli effetti indesiderati, della tossicità, delle sindromi da sospensione e dall'impiego clinico degli psicofarmaci.

Conoscenza delle altre terapie biologiche.

Uso di personal computer e di strumenti di comunicazione con banche dati remote e applicazione della statistica alla ricerca in psichiatria.

Settori: E06A Fisiologia umana, E07X Farmacologia, F11A Psichiatria, F11B Neurologia, E05B Biochimica clinica, F03X Genetica medica, F07E Endocrinologia, F01X Statistica medica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

B - *Area di psicopatologia e metodologia psichiatrica.*

Obiettivo: possedere un corretto corredo psicopatologico sulle varie forme di patologia mentale, interpretare adeguatamente profili diagnostici differenziali, nonché orientare razionalmente all'indicazione ed alla verifica delle terapie; essere in grado di effettuare psicodiagnosi strumentali attraverso la corretta applicazione di tests psicologici, neuropsicologici e scale di valutazione di comune impiego in psichiatria.

Settore: F11A Psichiatria.

C - *Area di psichiatria clinica.*

Obiettivo: conoscere le caratteristiche eziopatogenetiche, cliniche e prognostiche delle malattie psichiatriche, comprese quelle in età infantoadolescenziale, geriatrica, le malattie psicosomatiche e gli indirizzi di gestione clinica e di presa in carico; dimostrare di possedere le competenze tecniche e metodologiche per trattare i vari quadri clinici, incluse le situazioni di crisi e di psichiatria di consultazione e di collegamento.

Conoscenza dell'uso integrato delle diverse terapie psichiatriche.

Settori: F11A Psichiatria, E07X Farmacologia.

D - *Area di psicoterapia.*

Obiettivo: conoscenza della Psicologia generale ed evolutiva, delle basi teoriche e delle tecniche delle varie forme di psicoterapia individuale, familiare e di gruppo e acquisizione degli strumenti per l'esercizio di una specifica forma strutturale di psicoterapia.

Settore: F11A Psichiatria.

E - *Area di psichiatria sociale.*

Obiettivo: conoscenza dei correlati sociali della patologia mentale; dei principi di igiene mentale; degli aspetti etici e giuridici riguardanti il rapporto col paziente, la responsabilità professionale, l'attività peritale, gli accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori; le basi della ricerca epidemiologica e le diverse metodiche riabilitative e risocializzandi in psichiatria.

Settori: F11A Psichiatria, F22B Medicina legale, F16B Medicina fisica e riabilitativa.

TABELLA B - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve:

aver preso in carico almeno 80 pazienti per i quali ha definito diagnosi, eziopatogenesi e prognosi, curando il versante terapeutico sotto il profilo delle indicazioni, controindicazioni ed effetti indesiderati di ogni trattamento;

aver seguito nel corso dell'intero quadriennio almeno 20 casi in psicoterapia con supervisione;

aver seguito almeno 10 casi con programmi di riabilitazione psichiatrica;

aver seguito almeno 5 disegni sperimentali di trattamento con psicofarmaci;

aver effettuato almeno 20 interventi di psichiatria di consultazione e collegamento;

aver effettuato almeno 50 turni di guardia psichiatrica attiva;

aver somministrato ad almeno 40 pazienti tests psicometrici e scale di valutazione;

aver affrontato problemi di psichiatria forense con particolare riguardo ai temi della presponsabilità professionale e al rapporto tra imputabilità e malattia mentale.

Costituiscono attività di perfezionamento opzionali (obbligatorie almeno tre di quelle di seguito indicate):

a) Psicofarmacoterapia: aver acquisito approfondite conoscenze teoriche ed esperienza pratica relativamente alle indicazioni, controindicazioni, meccanismi d'azione, interazione degli psicofarmaci e alle correlazioni tra psicofarmacoterapia e altre procedure terapeutiche psichiatriche (varie modalità di intervento psicoterapeutico individuale o di gruppo, tecniche di psicoeducazione, risocializzazione, riabilitazione).

b) Riabilitazione psichiatrica: aver acquisito approfondite conoscenze teoriche ed esperienze pratiche relative alle principali tecniche di riabilitazione in psichiatria e alla correlazione di queste con altre modalità di intervento terapeutico.

c) Psichiatria forense: aver acquisito approfondite conoscenze teoriche ed esperienze pratiche relative alla legislazione psichiatrica, ai problemi etici e giuridici dell'operare psichiatrico, all'espletamento delle perizie psichiatriche concernenti sia problemi del rapporto tra imputabilità e malattie mentali che di responsabilità professionale dello psichiatra.

d) Medicina delle farmacotossicodipendenze: aver acquisito approfondite conoscenze teoriche relativamente ai meccanismi di dipendenza, tolleranza, astinenza, craving degli psicofarmaci e delle sostanze di abuso; aver acquisito esperienza pratica nella diagnosi e nel trattamento delle farmacodipendenze; aver acquisito esperienza nelle problematiche relative alla comorbilità psichiatrica delle tossicodipendenze.

e) Psichiatria geriatrica: aver acquisito approfondite conoscenze sulle peculiarità della patologia psichiatrica in età senile, con particolare riferimento ai meccanismi dell'invecchiamento cerebrale e del deterioramento mentale e delle problematiche psicosociali dell'anziano; aver acquisito esperienza pratica nella diagnosi e nel trattamento dei quadri psichiatrici in età senile nonché nei problemi inerenti l'istituzionalizzazione e l'assistenza domiciliare.

f) Psichiatria adolescenziale: aver acquisito approfondite conoscenze sulle peculiarità della patologia psichiatrica in età adolescenziale e sulle problematiche psicobiologiche e psicosociali dell'adolescente; aver acquisito esperienza pratica nella diagnosi e nel trattamento dei quadri psichiatrici in età adolescenziale.

g) Psicologia medica: aver acquisito approfondite conoscenze sui rapporti fra patologie internistiche o chirurgiche e disturbi mentali, sulle problematiche relative alla psichiatria di consultazione e collegamento e alla medicina psicosomatica, sugli aspetti psicologici del paziente non psichiatrico, degli operatori medici e non, e più in generale delle strutture assistenziali; aver acquisito esperienza pratica relativamente ai settori suddetti nella diagnosi e nel trattamento e aver conseguito una opportuna formazione relativa al rapporto medico-paziente.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

36 - *Urologia.*

Art. 1 - La scuola di specializzazione in Urologia risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2 - La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della prevenzione, diagnosi e terapia delle malattie dell'apparato urinario, genitale maschile e del surrene.

Art. 3 - La scuola rilascia il titolo di specialista in Urologia.

Art. 4 - Il corso ha la durata di 5 anni.

Art. 5 - Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università «G. D'Annunzio» di Chieti e quelle del Servizio sanitario nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, secondo comma, del decreto legislativo n. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui

alla tabella *A* e quello dirigente del Servizio sanitario nazionale delle corrispondenti aree funzionali e discipline. La sede amministrativa della scuola è presso l'Istituto di Clinica chirurgica generale e tecniche specialistiche della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Art. 6 - Il numero massimo di specializzandi che possono essere ammessi è determinato in n. 3 per ciascun anno di corso, per un totale di n. 15 specializzandi, tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui al precedente articolo 5.

TABELLA A - *Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scintifico-disciplinari.*

A - *Area propedeutica di morfologia e fisiologia.*

Obiettivo: lo specializzando deve conoscere l'embriogenesi, l'istologia e l'anatomia sistematica e topografica dell'apparato uro-genitale maschile e femminile; la fisiologia dell'apparato urinario e genitale maschile e femminile anche in rapporto alle relative connessioni con quella di altri apparati (sistema nervoso, sistema endocrino); i fondamenti dell'anatomia chirurgica dell'apparato urinario e genitale maschile e femminile.

Settori: E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E06A Fisiologia Umana, F10X Urologia.

B - *Area di fisiopatologia e farmacoterapia urologica.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate nell'ambito dei meccanismi fisiopatologici ed etiopatogenetici delle malattie dell'apparato urinario e genitale maschile; deve possedere inoltre un'approfondita conoscenza della farmacoterapia delle affezioni urologiche ed i fondamenti della anestesiologia applicata alla chirurgia dell'apparato urogenitale.

Settori: F10X Urologia, F21X Anestesiologia, F07F Nefrologia, F17X Malattie cutanee e veneree, E07X Farmacologia.

C - *Area di laboratorio e di diagnostica urologica.*

Obiettivo: lo specializzando deve possedere le nozioni fondamentali della diagnostica di laboratorio applicata alla patologia urologica, anche nell'ambito della microbiologia clinica, ed una completa conoscenza della semeiotica funzionale e strumentale dell'apparato urinario e genitale maschile; deve inoltre acquisire una specifica ed avanzata conoscenza dell'anatomia e citoistologia patologica e della diagnostica per immagini relative alla patologia dell'apparato urogenitale.

Settori: F04B Patologia clinica, F05X Microbiologia e Microbiologia clinica, F10X Urologia, F06A Anatomia patologica, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia.

D - *Area di urologia clinica.*

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire avanzate conoscenze teoriche e tecnico-pratiche per la prevenzione diagnosi e terapia delle malattie dell'apparato urinario, genitale maschile e del surrene comprese quelle dell'età pediatrica.

Settori: F10X Urologia, F04C Oncologia medica, F08A Chirurgia generale, F08E Chirurgia vascolare.

TABELLA B - *Standard complessivo di addestramento professionalizzante.*

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di diploma, deve:

aver frequentato per almeno una annualità complessiva chirurgia generale e/o specialistica;

aver eseguito personalmente almeno 100 cistoscopie ed aver partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti;

aver eseguito personalmente almeno 100 esami urodinamici ed aver partecipato alla fase diagnostica nei casi suddetti;

aver eseguito personalmente almenò 30 ago-biopsie prostatiche ed aver partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti;

aver eseguito personalmente almeno 20 biopsie vescicali ed aver partecipato alla fase di definizione diagnostica nei casi suddetti;

aver eseguito personalmente almeno 30 strumentazioni retrograde dell'uretere diagnostiche o terapeutiche ed aver partecipato alla fase diagnostica nei casi suddetti;

aver partecipato ad almeno 50 trattamenti di litotrissia extracorporea ed aver contribuito alla fase diagnostica nei casi suddetti;

aver eseguito personalmente almeno 20 interventi endoscopici di disostruzione cervico-uretrale ed aver partecipato alla fase diagnostica dei casi suddetti;

aver eseguito personalmente almeno 20 resezioni endoscopiche di neoplasie vescicali ed aver partecipato alla fase diagnostica dei casi suddetti;

aver seguito personalmente almeno 100 pazienti con affezioni urologiche, di cui almeno 50 oncologici, partecipando alla programmazione, esecuzione e controllo di protocolli diagnostici e terapeutici;

aver eseguito:

I - almeno 50 interventi di alta chirurgia urologica, dei quali almeno il 10% condotti come primo operatore;

II - almeno 120 interventi di media chirurgia, compresi interventi di chirurgia generale, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;

III - almeno 250 interventi di piccola chirurgia, compresi interventi di chirurgia generale e vascolare, dei quali almeno il 30% condotti come primo operatore.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Chieti, 24 maggio 1998

Il rettore: CUCCURULLO

98A4936

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Entrata in vigore dell'accordo sulla cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa nel campo della protezione civile, in materia di previsione e di prevenzione dei rischi maggiori e di assistenza reciproca in caso di catastrofi naturali o tecnologiche, firmato a Mosca il 16 luglio 1993.

Il giorno 14 aprile 1998 si è perfezionato lo scambio delle notifiche previsto per l'entrata in vigore dell'accordo sulla cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa nel campo della protezione civile, in materia di previsione e di prevenzione dei rischi maggiori e di assistenza reciproca in caso di catastrofi naturali o tecnologiche, firmato a Mosca il 16 luglio 1993, la cui ratifica è stata autorizzata con legge 4 marzo 1997, n. 61, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 69 del 24 marzo 1997.

In conformità all'art. 15, l'accordo è entrato in vigore il 14 maggio 1998.

98A4939

Comunicato relativo al decreto ministeriale 29 dicembre 1997 del Ministero degli esteri in merito alla «Limitazione di funzioni del titolare del vice consolato onorario in Jyväskylä (Finlandia).

Nel comunicato citato in epigrafe, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 16 del 21 gennaio 1998, dove è scritto: «*(omissis)* Il signoe Eski Veikki Muhonen.», leggasi: «*Il Signor Esko Veikko Muhonen.*».

98A4941

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Comunicato relativo al decreto ministeriale 27 febbraio 1998 riguardante la dispensa per limiti di età del notaio Pecchioli Leonardo.

Nel decreto citato in epigrafe pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 80 del 6 aprile 1998, alla pag. 72 della medesima, dove è scritto: «Pecchioli Leonardo, nato a Spoleto (Perugia) il 20 agosto 1923, notaio residente nel comune di Perugia, è dispensato dall'ufficio per limiti di età *con effetto dal 28 agosto 1998*», leggasi: «*con effetto dal 20 agosto 1998*».

98A5043

Dispensa di notai per limiti di età

Con decreto ministeriale del 1° giugno 1998 vistato dalla ragioneria centrale del Ministero del tesoro in data 8 giugno 1998 i sottoindicati notai sono stati dispensati dall'ufficio per limiti di età:

Bellofiore Gaetano, nato ad Aversa (Caserta) il 1° ottobre 1923, notaio residente nel comune di Baiano d.n. Avellino, è dispensato dall'ufficio per limiti di età con effetto dal 1° ottobre 1998;

Cassano Enrico, nato a Foggia il 2 novembre 1923, notaio residente nel comune di Torremaggiore d.n. Foggia, è dispensato dall'ufficio per limiti di età con effetto dal 2 novembre 1998;

Carrara Verdi Alberto, nato a Villanova sull'Arda (Piacenza) il 17 settembre 1923, notaio residente nel comune di Busseto d.n. Parma, è dispensato dall'ufficio per limiti di età con effetto dal 17 settembre 1998;

Coppola Grazia, nata a Platì (Reggio Calabria) il 18 novembre 1923, notaio residente nel comune di Gazzaniga d.n. Bergamo, è dispensato dall'ufficio per limiti di età con effetto dal 18 novembre 1998;

de Socio Michelangelo, nato a Campobasso il 7 settembre 1923, notaio residente nel comune di Campobasso, è dispensato dall'ufficio per limiti di età con effetto dal 7 settembre 1998;

Di Gianvito Giovanni, nato a Amatrice (Rieti) il 4 settembre 1923, notaio residente nel comune di Roseto degli Abruzzi d.n. Teramo, è dispensato dall'ufficio per limiti di età con effetto dal 4 settembre 1998;

Di Girolamo Raffaello, nato a Tripoli il 9 settembre 1923, notaio residente nel comune di Cuneo, è dispensato dall'ufficio per limiti di età con effetto dal 9 settembre 1998;

Fazio Mario Alberto, nato a Marsala (Trapani) il 3 ottobre 1923, notaio residente nel comune di Roma, è dispensato dall'ufficio per limiti di età con effetto dal 3 ottobre 1998;

Ielo Alberto, nato a Caltanissetta il 4 ottobre 1923, notaio residente nel comune di Tortoreto d.n. Teramo, è dispensato dall'ufficio per limiti di età con effetto dal 4 ottobre 1998;

Lustri Tito, nato a Cittanova (Reggio Calabria) il 1° dicembre 1923, notaio residente nel comune di Cittanova d.n. Palmi, è dispensato dall'ufficio per limiti di età con effetto dal 1° dicembre 1998;

Masetti Marialuisa, nata a Milano il 22 settembre 1923, notaio residente nel comune di Cassano d'Adda d.n. Milano, è dispensato dall'ufficio per limiti di età con effetto dal 22 settembre 1998;

Nocera Luciana, nata a Gela (Caltanissetta) 17 novembre 1923, notaio residente nel comune di Rho d.n. Milano, è dispensato dall'ufficio per limiti di età con effetto dal 17 novembre 1998;

Oblassia Giorgio, nato a Gorizia il 23 novembre 1923, notaio residente nel comune di Portogruaro d.n. Venezia, è dispensato dall'ufficio per limiti di età con effetto dal 23 novembre 1998;

Orsini Mario, nato a Roma il 13 dicembre 1923, notaio residente nel comune di Latina, è dispensato dall'ufficio per limiti di età con effetto dal 13 dicembre 1998;

Pallisco Dario, nato a Arpino (Frosinone) il 17 settembre 1923, notaio residente nel comune di San Benedetto del Tronto d.n. Ascoli Piceno, è dispensato dall'ufficio per limiti di età con effetto dal 17 settembre 1998;

Rizzo Nicolò, nato a Castellammare del Golfo (Trapani) il 5 settembre 1923, notaio residente nel comune di Trinitapoli d.n. Foggia, è dispensato dall'ufficio per limiti di età con effetto dal 5 settembre 1998.

98A4942

MINISTERO DELL'INTERNO

Erezione in ente morale dell'associazione «LAV Lega anti vivisezione», in Roma

Con decreto ministeriale 19 maggio 1998, l'associazione «LAV Lega anti vivisezione», con sede in Roma, è stata eretta in ente morale con approvazione del relativo statuto redatto il 15 novembre 1997.

98A4940

162° Aggiornamento del Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo

Il Ministero dell'interno rende noto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del decreto ministeriale 16 settembre 1977, n. 50.262/10.C.N./B, sono stati iscritti nel Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo, pubblicato nel supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 268 del 29 settembre 1979, e i successivi aggiornamenti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 287/79, n. 323/79, n. 335/79, n. 46/80, n. 75/80, n. 125/80, n. 155/80, n. 160/80, n. 198/80, n. 220/80, n. 264/80, n. 327/80, n. 28/81, n. 180/81 (supplemento ordinario), n. 223/81 (supplemento ordinario), n. 289/81, n. 326/81 (supplemento ordinario), n. 351/81, n. 58/82, n. 108/82, n. 126/82, n. 160/82, n. 193/82, n. 221/82, n. 130/83, n. 164/83, n. 193/83, n. 220/83, n. 234/83, n. 247/83, n. 317/83, n. 337/83, n. 356/83, n. 22/84, n. 57/84, n. 101/84, n. 140/84, n. 165/84, n. 282/84, n. 293/84, n. 312/84, n. 347/84, n. 35/85, n. 76/85, n. 90/85, n. 136/85, n. 161/85, n. 190/85, n. 222/85, n. 252/85, n. 295/85, n. 16/86, n. 48/86, n. 77/86, n. 108/86, n. 130/86, n. 166/86, n. 191/86, n. 244/86, n. 264/86, n. 280/86, n. 4/87, n. 35/87, n. 52/87, n. 98/87, n. 113/87, n. 135/87, n. 161/87, n. 222/87, n. 256/87, n. 1/88, n. 17/88, n. 71/88, n. 97/88, n. 169/88, n. 194/88, n. 260/88, n. 9/89, n. 31/89, n. 75/89, n. 94/89, n. 124/89, n. 151/89, n. 240/89, n. 263/89, n. 284/89, n. 7/90, n. 31/90, n. 56/90, n. 77/90, n. 105/90, n. 144/90, n. 168/90, n. 182/90, n. 232/90, n. 268/90, n. 18/91, n. 68/91, n. 104/91, n. 138/91, n. 161/91, n. 213/91, n. 270/91, n. 299/91, n. 17/92, n. 41/92, n. 70/92, n. 109/92, n. 124/92, n. 158/92, n. 184/92, n. 214/92, n. 252/92, n. 301/92, n. 23/93, n. 51/93, n. 94/93, n. 121/93, n. 145/93, n. 170/93, n. 197/93, n. 213/93, n. 258/93, 276/93, n. 289/93, n. 84/94, n. 109/94, n. 129/94, n. 176/94, n. 197/94, n. 219/94, n. 279/94, n. 2/95, n. 147/95, n. 171/95, n. 190/95, n. 274/95, 295/95, n. 20/96, n. 49/96, n. 80/96, n. 103/96, n. 154/96, n. 178/96, n. 203/96, n. 220/96, n. 296/96, n. 21/97, n. 42/97, n. 59/97, n. 95/97, n. 106/97, n. 128/97, n. 148/97, n. 201/97, n. 212/97, n. 290/97, n. 27/98, n. 64/98 e n. 114/98 i sottonotati modelli con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero di Catalogo e del relativo decreto:

N. **10756** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.232/C/97 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: CARABINA
Denominazione: «HOLLAND & HOLLAND» MOD. STEYER MANNLICHER
Calibro: .400-375 H. & H. NITRO EXPRESS
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM 610
Lunghezza dell'arma: MM 1118
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: INGHILTERRA
Stato o Stati da cui è importata: INGHILTERRA
Presentatore: TOGNETTI FABIO IMPORTATORE DELL'ARMA
Classe: **C 6**

N. **10757** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5258/C/83 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: FUCILE
Denominazione: «PEDERSOLI DAVIDE» MOD. REMINGTON ROLLING BLOCK
Calibro: .40-65
Numero delle canne: UNA (A PROFILO ESTERNO OTTAGONALE E TONDO CONICO)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM 864
Lunghezza dell'arma: MM 1292
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PEDERSOLI PIERANGELO TITOLARE DELLA LICENZA DI FABBRICAZIONE DELLA DITTA «DAVIDE PEDERSOLI & C. S.N.C.»
Classe: **C 5**

N. **10758** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963/C/80 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: CARABINA
Denominazione: «CESKA ZBROJOVKA» MOD. ZKK 600
Calibro: 6,5 × 55 SWEDISH
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel serbatoio: 5
Lunghezza delle canne: MM 600
Lunghezza dell'arma: MM 1110
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA CECA
Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA CECA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.P.A.»
Classe: **C 6**

N. **10759** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.455/C/97 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «M.A.G.» MOD. GS/97

Calibro: .470 CAPSTICK

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel serbatoio: 3

Lunghezza delle canne: MM 660 CON FRENO DI BOCCA INTEGRALE

Lunghezza dell'arma: MM 1150

Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: GIANI VITORIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «M.A.G.»

Classe: **C 6**

N. **10760** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.455/C/97 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «M.A.G.» MOD. GS 97

Calibro: .458 LOTT

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel serbatoio: 3

Lunghezza delle canne: MM 660 CON FRENO DI BOCCA INTEGRALE

Lunghezza dell'arma: MM 1150

Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: GIANI VITTORIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA «M.A.G.»

Classe: **C 6**

N. **10761** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991/C/80 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE

Denominazione: «HECKLER & KOCH» MOD. 41

Calibro: .308 WINCHESTER

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5

Lunghezza delle canne: MM 455 CON COMPENSATORE MM 492

Lunghezza dell'arma: MM 990 CON COMPENSATORE MM 1027

Funzionamento: SEMIAUTOMATICO

Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA

Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA

Presentatore: PISCETTA ARMANDO TITOLARE DELLA DITTA «ADLER S.R.L.»

Classe: **C 7**

Nota: Il diametro del tromboncino lanciagranate non deve essere superiore a 20 mm.

N. **10762** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991/C/80 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE

Denominazione: «ARMAGUERRA» MOD. 39

Calibro: MM 6,5 CARCANO

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel serbatoio: 6

Lunghezza delle canne: MM 594

Lunghezza dell'arma: MM 1170

Funzionamento: SEMIAUTOMATICO

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA DI SAN MARINO

Presentatore: PISCETTA ARMANDO TITOLARE DELLA DITTA «ADLER S.R.L.»

Classe: **C 7**

N. **10763** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2702/C/79 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE EXPRESS

Denominazione: «ZBROJOVKA BRNO» MOD. ZH 348

Calibro: MM 7 × 65 R

Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —

Lunghezza delle canne: MM 600

Lunghezza dell'arma: MM 1030

Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)

Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA CECA

Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA CECA

Presentatore: GARBARINO GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «PRIMA ARMI»

Classe: **C 5**

Nota: L'arma può essere corredata di canne sovrapposte express intercambiabili nel cal. mm 8 × 57 JRS.

N. **10764** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2702/C/79 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO

Denominazione: «ZBROJOVKA BRNO» MOD. BRNO 500

Calibro: 12/5,6 × 50 R MAGNUM

Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —

Lunghezza delle canne: MM 600

Lunghezza dell'arma: MM 1029

Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)

Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA CECA

Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA CECA

Presentatore: GARBARINO GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «PRIMA ARMI»

Classe: **C 8**

N. **10765** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2702/C/79 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO

Denominazione: «ZBROJOVKA BRNO» MOD. BRNO 500

Calibro: 12/7 × 65 R

Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —

Lunghezza delle canne: MM 600

Lunghezza dell'arma: MM 1029

Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)

Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA CECA

Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA CECA

Presentatore: GARBARINO GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «PRIMA ARMI»

Classe: **C 8**

N. **10766** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2702/C/79 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA

Denominazione: «ASAI OERLIKON» MOD. ONE PRO 45/2

Calibro: .45 ACP

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 10

Lunghezza delle canne: MM 95

Lunghezza dell'arma: MM 179

Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA E DOPPIA AZIONE

Stato o Stati in cui è prodotta: SVIZZERA

Stato o Stati da cui è importata: SVIZZERA

Presentatore: GARBARINO GIUSEPPE TITOLARE DELLA DITTA «PRIMA ARMI»

Classe: **C 1**

Nota: L'arma può essere corredata di canna intercambiabile in cal. 400 COR-BON.

N. **10767** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.265/C/97 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «HARTMANN & WEISS» MOD. 98

Calibro: MM 6,5 × 58

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 3

Lunghezza delle canne: MM 610

Lunghezza dell'arma: MM 1150

Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)

Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA

Stato o Stati da cui è importata: INGHILTERRA

Presentatore: SQUILLANTINI SIMONE TITOLARE LICENZA VENDITA ARMI «ARMERIA SQUILLANTINI»

Classe: **C 6**

N. **10768** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.265/C/97 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «HARTMANN & WEISS» MOD. 98

Calibro: .338 WINCHESTER MAGNUM

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 3

Lunghezza delle canne: MM 610

Lunghezza dell'arma: MM 1150

Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)

Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA

Stato o Stati da cui è importata: INGHILTERRA

Presentatore: SQUILLANTINI SIMONE TITOLARE DELLA LICENZA VENDITA ARMI «ARMERIA SQUILLANTINI»

Classe: **C 6**

N. **10769** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.265/C/97 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «HIOLLAND & HOLLAND» MOD. SAFARI

Calibro: .300 WINCHESTER MAGNUM

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4

Lunghezza delle canne: MM 625

Lunghezza dell'arma: MM 1177

Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)

Stato o Stati in cui è prodotta: INGHILTERRA

Stato o Stati da cui è importata: INGHILTERRA

Presentatore: SQUILLANTINI SIMONE TITOLARE LICENZA VENDITA ARMI «ARMERIA SQUILLANTINI»

Classe: **C 6**

N. **10770** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.265/C/97 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «RIGBY» MOD. AFRICAN

Calibro: .416 RIGBY

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 4

Lunghezza delle canne: MM 575

Lunghezza dell'arma: MM 1140

Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)

Stato o Stati in cui è prodotta: INGHILTERRA

Stato o Stati da cui è importata: INGHILTERRA

Presentatore: SQUILLANTINI SIMONE TITOLARE LICENZA VENDITA ARMI «ARMERIA SQUILLANTINI»

Classe: **C 6**

N. **10771** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.265/C/97 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE EXPRESS

Denominazione: «WESTLEY RICHARDS» MOD. SAFARI

Calibro: .470 NITRO EXPRESS

Numero delle canne: DUE (GIUSTAPPOSTE)

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —

Lunghezza delle canne: MM 610

Lunghezza dell'arma: MM 1163

Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)

Stato o Stati in cui è prodotta: INGHILTERRA

Stato o Stati da cui è importata: INGHILTERRA

Presentatore: SQUILLANTINI SIMONE TITOLARE LICENZA VENDITA ARMI «ARMERIA SQUILLANTINI»

Classe: **C 5**

N. **10772** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.9464/C/89 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE EXPRESS

Denominazione: «REDOLFI F.LLI S.N.C.» MOD. EXPRESS R.A. 70

Calibro: MM7 × 65 R

Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —

Lunghezza delle canne: MM 600

Lunghezza dell'arma: MM 1030

Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: REDOLFI RODOLFO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «REDOLFI F.LLI S.N.C.»

Classe: **C 5**

N. **10773** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.9464/C/89 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE EXPRESS

Denominazione: «REDOLFI F.LLI S.N.C.» MOD. EXPRESS R.A.

Calibro: MM 9,3 × 74 R

Numero delle canne: DUE GIUSTAPPOSTE

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —

Lunghezza delle canne: MM 600

Lunghezza dell'arma: MM 1030

Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: REDOLFI RODOLFO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «REDOLFI F.LLI S.N.C.»

Classe: **C 5**

N. **10774** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.9464/C/89 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE EXPRESS

Denominazione: «REDOLFI F.LLI S.N.C.» MOD. EXPRESS R.A.

Calibro: .30-06

Numero delle canne: DUE GIUSTAPPOSTE

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —

Lunghezza delle canne: MM 600

Lunghezza dell'arma: MM 1030

Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: REDOLFI RODOLFO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «REDOLFI F.LLI S.N.C.»

Classe: **C 5**

N. **10775** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.9464/C/89 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE EXPRESS

Denominazione: «REDOLFI F.LLI S.N.C.» MOD. EXPRESS R.A.

Calibro: .444 MARLIN

Numero delle canne: DUE GIUSTAPPOSTE

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —

Lunghezza delle canne: MM 600

Lunghezza dell'arma: MM 1030

Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: REDOLFI RODOLFO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «REDOLFI F.LLI S.N.C.»

Classe: **C 5**

N. **10776** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.9464/C/89 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO

Denominazione: «REDOLFI F.LLI S.N.C.» MOD. COMBINATO R.A.

Calibro: 12/7 × 65 R

Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —

Lunghezza delle canne: MM 600

Lunghezza dell'arma: MM 1030

Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: REDOLFI RODOLFO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «REDOLFI F.LLI S.N.C.»

Classe: **C 8**

N. **10777** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991/C/80 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «ADLER» MOD. AP794 (MIRINO E ALZO DI MIRA REGOLABILI TRASVERSALMENTE E VERTICALMENTE)

Calibro: .22 L.R.

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —

Lunghezza delle canne: MM 490

Lunghezza dell'arma: MM 815

Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: PALMUCCI LILIANA AMMINISTRATORE UNICO DELLA DITTA «ADLER S.R.L.»

Classe: **C 5**

Nota: L'arma è stata qualificata arma da tiro per uso sportivo.

N. **10778** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.6236/C/84 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA

Denominazione: «GLOCK» MOD. 20 C

Calibro: MM 10 AUTO

Numero delle canne: UNA (CON FORI DI COMPENSAZIONE)

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 15

Lunghezza delle canne: MM 117

Lunghezza dell'arma: MM 210

Funzionamento: SEMIAUTOMATICO DOPPIA AZIONE

Stato o Stati in cui è prodotta: AUSTRIA

Stato o Stati da cui è importata: AUSTRIA

Presentatore: GIAMBELLI ALFONSO PRESIDENTE DELLA DITTA «AL.GI.MEC. S.R.L.»

Classe: **C 1**

N. **10779** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.6236/C/84 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA

Denominazione: «GLOCK» MOD. 21 C

Calibro: .45 ACP

Numero delle canne: UNA (CON FORI DI COMPENSAZIONE)

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 13

Lunghezza delle canne: MM 117

Lunghezza dell'arma: MM 210

Funzionamento: SEMIAUTOMATICO DOPPIA AZIONE

Stato o Stati in cui è prodotta: AUSTRIA

Stato o Stati da cui è importata: AUSTRIA

Presentatore: GIAMBELLI ALFONSO PRESIDENTE DELLA DITTA «AL.GI.MEC. S.R.L.»

Classe: **C 1**

N. **10780** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.6236/C/84 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA

Denominazione: «GLOCK» MOD. 32

Calibro: .357 SIG

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 13

Lunghezza delle canne: MM 102

Lunghezza dell'arma: MM 177

Funzionamento: SEMIAUTOMATICO DOPPIA AZIONE

Stato o Stati in cui è prodotta: AUSTRIA

Stato o Stati da cui è importata: AUSTRIA

Presentatore: GIAMBELLI ALFONSO PRESIDENTE DELLA DITTA «AL.GI.MEC. S.R.L.»

Classe: **C 1**

N. **10781** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.6236/C/84 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA

Denominazione: «GLOCK» MOD. 31

Calibro: .357 SIG

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 15

Lunghezza delle canne: MM 114

Lunghezza dell'arma: MM 188

Funzionamento: SEMIAUTOMATICO DOPPIA AZIONE

Stato o Stati in cui è prodotta: AUSTRIA

Stato o Stati da cui è importata: AUSTRIA

Presentatore: GIAMBELLI ALFONSO PRESIDENTE DELLA DITTA «AL.GI.MEC. S.R.L.»

Classe: **C 1**

N. **10782** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.6236/C/84 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA

Denominazione: «GLOCK» MOD. 33

Calibro: .357 SIG

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 10

Lunghezza delle canne: MM 88

Lunghezza dell'arma: MM 165

Funzionamento: SEMIAUTOMATICO DOPPIA AZIONE

Stato o Stati in cui è prodotta: AUSTRIA

Stato o Stati da cui è importata: AUSTRIA

Presentatore: GIAMBELLI ALFONSO PRESIDENTE DELLA DITTA «AL.GI.MEC. S.R.L.»

Classe: **C 1**

N. **10783** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5236/C/83 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO

Denominazione: «RIZZINI BATTISTA» MOD. AURUM PARADOX

Calibro: 12/12 PARADOX

Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —

Lunghezza delle canne: MM 620

Lunghezza dell'arma: MM 1065

Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: RIZZINI BATTISTA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «RIZZINI DI RIZZINI B. & C. S.N.C.»

Classe: **C 8**

Nota: Il modello dell'arma può essere denominato anche mod. OMNIUM PARADOX.

N. **10784** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5236/C/83 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO

Denominazione: «RIZZINI BATTISTA» MOD. AURUM PARADOX

Calibro: 12/12 PARADOX

Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —

Lunghezza delle canne: MM 650

Lunghezza dell'arma: MM 1095

Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: RIZZINI BATTISTA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «RIZZINI DI RIZZINI B. & C. S.N.C.»

Classe: **C 8**

Nota: Il modello dell'arma può essere denominato anche mod. OMNIUM PARADOX.

N. **10785** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5236/C/83 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO

Denominazione: «RIZZINI BATTISTA» MOD. AURUM PARADOX

Calibro: 12/12 PARADOX

Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA, L'ALTRA RIGATA)

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —

Lunghezza delle canne: MM 680

Lunghezza dell'arma: MM 1125

Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: RIZZINI BATTISTA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «RIZZINI DI RIZZINI B. & C. S.N.C.»

Classe: **C 8**

Nota: Il modello dell'arma può essere denominato anche mod. OMNIUM PARADOX.

N. **10786** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991/C/80 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «ADLER» MOD. 58

Calibro: .308 WINCHESTER

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5

Lunghezza delle canne: MM 520 CON COMPENSATORE MM 552

Lunghezza dell'arma: MM 1038 CON COMPENSATORE MM 1070

Funzionamento: SEMIAUTOMATICO

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: PISCETTA ARMANDO TITOLARE DELLA DITTA «ADLER S.R.L.»

Classe: **C 7**

Nota: Sull'arma oltre al marchio di fabbrica «ADLER» potranno apparire le seguenti scrite: STEYR DAIMLER - PUCH. STG - 58.

N. **10787** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991/C/80 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE

Denominazione: «ADLER» MOD. 31

Calibro: MM 7-08 REMINGTON

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6

Lunghezza delle canne: MM 650

Lunghezza dell'arma: MM 1015

Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: PISCETTA ARMANDO TITOLARE DELLA DITTA «ADLER S.R.L.»

Classe: **C 6**

Nota: Sull'arma oltre al marchio di fabbrica «ADLER» potranno apparire marchi o sigle degli arsenali svizzeri - S.I.G. BERNA - WAFFENFABRIKBERN HAMMER.

N. **10788** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991/C/80 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «ADLER» MOD. AK 1

Calibro: .223 REMINGTON

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5

Lunghezza delle canne: MM 580 CON COMPENSATORE MM 646

Lunghezza dell'arma: MM 1040 CON COMPENSATORE MM 1106

Funzionamento: SEMIAUTOMATICO

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: PISCETTA ARMANDO TITOLARE DELLA DITTA «ADLER S.R.L.»

Classe: **C 7**

Nota: Sull'arma oltre al marchio di fabbrica «ADLER» potranno apparire marchi o sigle rumene.

N. **10789** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991/C/80 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «ADLER» MOD. AK 2

Calibro: 223 REMINGTON

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5

Lunghezza delle canne: MM 450 CON COMPENSATORE MM 520

Lunghezza dell'arma: MM 910 CON COMPENSATORE MM 980

Funzionamento: SEMIAUTOMATICO

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: PISCETTA ARMANDO TITOLARE DELLA DITTA «ADLER S.R.L.»

Classe: **C 7**

Nota: Sull'arma oltre al marchio di fabbrica «ADLER» potranno apparire marchi o sigle rumene.

N. **10790** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991/C/80 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE

Denominazione: «ADLER» MOD. MAS 49

Calibro: .308 WINCHESTER

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5

Lunghezza delle canne: MM 585

Lunghezza dell'arma: MM 1075

Funzionamento: SEMIAUTOMATICO

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: PISCETTA ARMANDO TITOLARE DELLA DITTA «ADLER S.R.L.»

Classe: **C 7**

Nota: Sull'arma oltre al marchio di fabbrica «ADLER» potrà apparire anche il marchio MAS 49.

N. **10791** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654/C/79 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «ZOLI ANTONIO» MOD. AZ 1900

Calibro: MM 6 NORMA BR

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5

Lunghezza delle canne: MM 660

Lunghezza dell'arma: MM 1190

Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: ZOLI GIUSEPPE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.P.A.»

Classe: **C 6**

N. **10792** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2454/C/79 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «ZOLI ANTONIO» MOD. AZ 1900

Calibro: MM 7 REMINGTON MAGNUM

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5

Lunghezza delle canne: MM 650

Lunghezza dell'arma: MM 650

Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIO)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: ZOLI GIUSEPPE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.P.A.»

Classe: **C 6**

N. **10793** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654/C/79 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «ZOLI ANTONIO» MOD. AZ 1900 F.B.

Calibro: MM 7 REMINGTON MAGNUM

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5

Lunghezza delle canne: MM 650 CON FRENO DI BOCCA MM 690

Lunghezza dell'arma: MM 1190 CON FRENO DI BOCCA MM 1230

Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: ZOLI GIUSEPPE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.P.A.»

Classe: **C 6**

N. **10794** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654/C/79 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «ZOLI ANTONIO» MOD. AZ 1900

Calibro: MM 7-08 REMINGTON

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5

Lunghezza delle canne: MM 610

Lunghezza dell'arma: MM 1140

Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: ZOLI GIUSEPPE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.P.A.»

Classe: **C 6**

N. **10795** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654/C/79 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «ZOLI ANTONIO» MOD. AZ 1900 F.B.

Calibro: .270 WINCHESTER MAGNUM

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5

Lunghezza delle canne: MM 600 CON FRENO DI BOCCA MM 640

Lunghezza dell'arma: MM 1140 CON FRENO DI BOCCA MM 1180

Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: ZOLI GIUSEPPE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.P.A.»

Classe: **C 6**

N. **10796** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654/C/79 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «ZOLI ANTONIO» MOD. AZ 1900 F.B.

Calibro: .338 WINCHESTER MAGNUM

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5

Lunghezza delle canne: MM 600 CON FRENO DI BOCCA MM 640

Lunghezza dell'arma: MM 1140 CON FRENO DI BOCCA MM 1180

Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: ZOLI GIUSEPPE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.P.A.»

Classe: **C 6**

N. **10797** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654/C/79 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «ZOLI ANTONIO» MOD. AZ 1900 F.B.

Calibro: .300 WINCHESTER MAGNUM

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5

Lunghezza delle canne: MM 600 CON FRENO DI BOCCA MM 640

Lunghezza dell'arma: MM 1140 CON FRENO DI BOCCA MM 1180

Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: ZOLI GIUSEPPE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.P.A.»

Classe: **C 6**

N. **10798** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654/C/79 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «ZOLI ANTONIO» MOD. AZ 1900 F.B.

Calibro: MM 7 REMINGTON MAGNUM

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5

Lunghezza delle canne: MM 600 CON FRENO DI BOCCA MM 640

Lunghezza dell'arma: MM 1140 CON FRENO DI BOCCA MM 1180

Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: ZOLI GIUSEPPE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.P.A.»

Classe: **C 6**

N. **10799** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654/C/79 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «ZOLI ANTONIO» MOD. AZ 1900 F.B.

Calibro: .30-06

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5

Lunghezza delle canne: MM 600 CON FRENO DI BOCCA MM 640

Lunghezza dell'arma: MM 1140 CON FRENO DI BOCCA MM 1180

Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: ZOLI GIUSEPPE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.P.A.»

Classe: **C 6**

N. **10800** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654/C/79 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «ZOLI ANTONIO» MOD. AZ 1900 F.B.

Calibro: MM 9,3 × 62

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5

Lunghezza delle canne: MM 600 CON FRENO DI BOCCA MM 640

Lunghezza dell'arma: MM 1140 CON FRENO DI BOCCA MM 1180

Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: ZOLI GIUSEPPE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.P.A.»

Classe: **C 6**

N. **10801** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654/C/79 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «ZOLI ANTONIO» MOD. AZ 1900 F.B.

Calibro: MM 7 × 64

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5

Lunghezza delle canne: MM 600 CON FRENO DI BOCCA MM 640

Lunghezza dell'arma: MM 1140 CON FRENO DI BOCCA MM 1180

Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: ZOLI GIUSEPPE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.P.A.»

Classe: **C 6**

N. **10802** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654/C/79 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «ZOLI ANTONIO» MOD. AZ 1900 F.B.

Calibro: MM 6,5 × 55

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5

Lunghezza delle canne: MM 600 CON FRENO DI BOCCA MM 640

Lunghezza dell'arma: MM 1140 CON FRENO DI BOCCA MM 1180

Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: ZOLI GIUSEPPE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.P.A.»

Classe: **C 6**

N. **10803** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654/C/79 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «ZOLI ANTONIO» MOD. AZ 1900 F.B.

Calibro: .308 WINCHESTER

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5

Lunghezza delle canne: MM 600 CON FRENO DI BOCCA MM 640

Lunghezza dell'arma: MM 1140 CON FRENO DI BOCCA MM 1180

Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: ZOLI GIUSEPPE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.P.A.»

Classe: **C 6**

N. **10804** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654/C/79 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «ZOLI ANTONIO» MOD. AZ 1900

Calibro: .25-06 REMINGTON

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5

Lunghezza delle canne: MM 650

Lunghezza dell'arma: MM 1180

Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: ZOLI GIUSEPPE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.P.A.»

Classe: **C 6**

N. **10805** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2654/C/79 in data 16 aprile 1998.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «ZOLI ANTONIO» MOD. AZ 1900 F.B.

Calibro: .270 WEATHERBY MAGNUM

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5

Lunghezza delle canne: MM 650 CON FRENO DI BOCCA MM 690

Lunghezza dell'arma: MM 1190 CON FRENO DI BOCCA MM 1230

Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: ZOLI GIUSEPPE RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ZOLI ANTONIO S.P.A.»

Classe: **C 6**

NOTE

Ai numeri 4833, 4842, 4836, 4806, 4827, 4809, 4821, 4839, 4818, 4834, 4843, 4837, 4807, 4828, 4810, 4822, 8078, 4840, 4819, 4504, 3870, 4503, 3866, 3868, 4811, 4501, 4506, 4817, 4835, 4844, 4838, 4808, 4829, 4812, 4823, 8079, 4841, 4820, 8077, 6709, 8076, 3871, 3867, 3869, 6704 del Catalogo è inserita la seguente nota: L'arma può essere fornita anche di caricatore amovibile.

Parere espresso dalla Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 3 marzo 1998.

ERRATA CORRIGE

Al n. 10645 del Catalogo dove è scritto: Lunghezza dell'arma: MM 119 CON COMPENSATORE, leggasi: Lunghezza dell'arma: MM 199 CON COMPENSATORE.

98A4937

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato, ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 11 giugno 1998

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1771,93
ECU	1944,34
Marco tedesco	985,28
Franco francese	293,85
Lira sterlina	2894,80
Fiorino olandese	874,08
Franco belga	47,764
Peseta spagnola	11,610
Corona danese	258,71
Lira irlandese	2483,89
Dracma greca	5,791
Escudo portoghese	9,625
Dollaro canadese	1209,76
Yen giapponese	12,514
Franco svizzero	1190,81
Scellino austriaco	140,00
Corona norvegese	233,00
Corona svedese	222,94
Marco finlandese	324,66
Dollaro australiano	1050,58

98A5052

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

Passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato di immobili in comune di Pescara

Con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione di concerto con il Ministro delle finanze in data 7 aprile 1997, registrato alla Corte dei conti nel registro n. 1, foglio n. 158 del 2 aprile 1998, sono state dismesse dal pubblico demanio marittimo e trasferite ai beni patrimoniali dello Stato, le aree di complessivi mq. 2.050, site a monte della strada lungomare sud, denominata viale De Nardis, nel comune di Pescara, in località Pineta, riportate nel nuovo catasto terreni del medesimo comune, al foglio di mappa n. 29/A, particelle n. 320 (mq. 1.150) e n. 457 (mq. 900).

98A4933

REGIONE SARDEGNA

Autorizzazione all'apertura di uno stabilimento termale per cure idropiniche sito nel comune di Tempio Pausania

L'assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale della regione autonoma della Sardegna, con proprio atto n. 937 del 29 aprile 1998, ha autorizzato il sindaco del comune di Tempio Pausania, all'apertura di uno stabilimento termale per cure idropiniche, in località «Rinaggiu», sito nel comune di Tempio.

La direzione sanitaria è affidata al dott. Francesco Marotto, specialista in urologia.

98A4938

UNIVERSITÀ DI LECCE

Vacanza di un posto di professore universitario di ruolo di seconda fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 65-66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto n. 1592 del 31 agosto 1933, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale n. 238 del 5 aprile 1945 e dell'art. 5 - comma 9 - della legge n. 537 del 24 dicembre 1993, si comunica che presso la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università degli studi di Lecce è vacante il seguente posto di professore universitario di ruolo di seconda fascia: analisi matematica, del settore scientifico-disciplinare sotto specificato, alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento:

Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali:

A02A: «Analisi matematica».

Gli aspiranti al trasferimento al posto anzidetto dovranno presentare le proprie domande, direttamente al Preside della facoltà interessata, entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Si precisa che la presa di servizio effettiva del candidato prescelto è subordinata alla verifica della disponibilità finanziaria dell'Ateneo, ai sensi dell'art. 51, comma 5, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

98A4955

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

CHIETI
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DE LUCA
Via A. Herio, 21
L'AQUILA
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A
PESCARA
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)
SULMONA
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonv. Occidentale, 10
TERAMO
LIBRERIA DE LUCA
Via Riccitelli, 6

BASILICATA

MATERA
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
POTENZA
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

CATANZARO
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27
COSENZA
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 70/A
PALMI
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31
REGGIO CALABRIA
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C
VIBO VALENTIA
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

ANGRI
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11
AVELLINO
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30-32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47
BENEVENTO
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71
CASERTA
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29-33
CASTELLAMMARE DI STABIA
LINEA SCUOLA
Via Raiola, 69/D
CAVA DEI TIRRENI
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
ISCHIA PORTO
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo
NAPOLI
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20-23
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168-170
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18
NOCERA INFERIORE
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51;
POLLA
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi
SALERNO
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

BOLOGNA
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
GIURIDICA EDINFORM
Via delle Scuole, 38
CARPI
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15
CESENA
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5
FERRARA
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16-18
FORLÌ
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12
MODENA
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Berengario, 60
PARMA
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D
PIACENZA
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160
REGGIO EMILIA
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M
RIMINI
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

GORIZIA
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16
PORDENONE
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A
TRIESTE
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
UDINE
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

FROSINONE
LIBRERIA EDICOLA CARINCI
Piazza Madonna della Neve, s.n.c.
LATINA
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28-30
RIETI
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
ROMA
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68-70
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
SORA
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4
TIVOLI
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10
VITERBO
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Loc. Pietrare
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5

LIGURIA

CHIAVARI
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37-38
GENOVA
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R
IMPERIA
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DI VIALE
Viale Matteotti, 43/A-45

LOMBARDIA

BERGAMO
LIBRERIA LORENZELLI
Via G. D'Alzano, 5
BRESCIA
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13
BRESSO
LIBRERIA CORRIDONI
Via Corridoni, 11
BUSTO ARSIZIO
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4
COMO
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
CREMONA
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72
GALLARATE
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Pulicelli, 1 (ang. p. risorgimento)
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8
LECCO
LIBRERIA PIROLA - DI LAZZARINI
Corso Mart. Liberazione, 100/A
LIPOMO
EDITRICE CESARE NANI
Via Statale Briantea, 79
LODI
LA LIBRERIA S.a.s.
Via Defendente, 32
MANTOVA
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
MILANO
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele II, 13-15
MONZA
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4
PAVIA
LIBRERIA GALASSIA
Corso Mazzini, 28
SONDRIO
LIBRERIA MAC
Via Caimi, 14
VARESE
LIBRERIA PIROLA - DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

MARCHE

ANCONA
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4-5-6
ASCOLI PICENO
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8
MACERATA
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6
PESARO
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34
S. BENEDETTO DEL TRONTO
LA BIBLIOFILA
Via Ugo Bassi, 38

MOLISE

CAMPOBASSO
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81-83

PIEMONTE

ALBA
CASA EDITRICE I.C.A.P.
Via Vittorio Emanuele, 19
ALESSANDRIA
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
BIELLA
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14
CUNEO
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10
NOVARA
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32
TORINO
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17
VERBANIA
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra
VERCELLI
CARTOLIBRERIA COPPO
Via Galileo Ferraris, 70

PUGLIA

ALTAMURA
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16
BARI
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16
BRINDISI
LIBRERIA PIAZZO
Corso Garibaldi, 38/A
CERIGNOLA
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14
FOGGIA
LIBRERIA PATIERNO
Via Dante, 21
LECCE
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30
MANFREDONIA
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126
MOLFETTA
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24
TARANTO
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

CAGLIARI
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30-32
ORISTANO
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19
SASSARI
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42

SICILIA

ACIREALE
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8-10
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
AGRIGENTO
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17
CALTANISSETTA
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111
CASTELVETRANO
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106-108
CATANIA
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56
LIBRERIA RIOLO FRANCESCA
Via Vittorio Emanuele, 137
GIARRE
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132-134
MESSINA
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55
PALERMO
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15-19
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA DARIO FLACCOVIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225
S. GIOVANNI LA PUNTA
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259
SIRACUSA
LA LIBRERIA DI VALVO E SPADA
Piazza Euripide, 22
TRAPANI
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

AREZZO
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42
FIRENZE
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46/R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22/R
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84-86/R
GROSSETO
NUOVA LIBRERIA
Via Mille, 6/A
LIVORNO
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23-27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B
LUCCA
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45-47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37
MASSA
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19
PISA
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13
PISTOIA
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37
PRATO
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25
SIENA
LIBRERIA TICCI
Via delle Terme, 5-7
VIAREGGIO
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

TRENTO
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

FOLIGNO
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41
PERUGIA
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53
TERNI
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

BELLUNO
LIBRERIA CAMPDEL
Piazza Martiri, 27/D
CONEGLIANO
LIBRERIA CANOVA
Via Cavour, 6/B
PADOVA
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
ROVIGO
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
TREVISO
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
VENEZIA
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI
EDITORIALI I.P.Z.S.
S. Marco 1893/B - Campo S. Fantin
VERONA
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
VICENZA
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
- **— presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;**
- **— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.**

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1998

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 1998
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1998 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1998

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI
Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale ... L. 484.000
- semestrale ... L. 275.000

Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:
- annuale ... L. 396.000
- semestrale ... L. 220.000

Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i provvedimenti non legislativi:
- annuale ... L. 110.000
- semestrale ... L. 66.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale ... L. 102.000
- semestrale ... L. 66.500

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale ... L. 260.000
- semestrale ... L. 143.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale ... L. 101.000
- semestrale ... L. 65.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale ... L. 254.000
- semestrale ... L. 138.000

Tipo F - *Completo*. Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e non legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (ex tipo F):
- annuale ... L. 1.045.000
- semestrale ... L. 585.000

Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso il tipo A2):
- annuale ... L. 935.000
- semestrale ... L. 495.000

Integrando con la somma di **L. 150.000** *il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale *- parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1998.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L.	2.800
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	154.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	100.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1998
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo (52 spedizioni raccomandate settimanali)	L.	1.300.000
Vendita singola: *ogni microfiches contiene fino a 96 pagine di Gazzetta Ufficiale*	L.	1.500
Contributo spese per imballaggio e spedizione raccomandata (da 1 a 10 microfiches)	L.	4.000

N.B. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	451.000
Abbonamento semestrale	L.	270.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, *nonché quelli di vendita dei fascicoli delle* annate arretrate, *compresi i supplementi ordinari e straordinari, sono* raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082146/85082189

* 4 1 1 1 0 0 1 3 5 0 9 8 *

L. 1.500